Un americano su 4 non crede che l'uomo è stato sulla Luna

Incredibile sondaggio a 23 anni dall'evento

UNA GROSSA fetta di americani non crede che l'uomo abbia mai messo piede sulla Luna. La missione di Neil Armstrong non sarebbe quindi altro che un montaggio cinematografico per dimostrare di essere migliori dei sovietici.

Era il 20 luglio 1969. Milioni di spettatori in tutto il mondo erano davanti al teleschermo per assistere all'evento del secolo: l'uomo, con le sue sole capacità, è passato dalla clava alla scoperta degli altri pianeti. Il cronista commentava le immagini diffuse dalla base della Nasa: "È un piccolo passo per un uomo, ma un grande passo per l'umanità". Il sogno si era realizzato. Ma c'è chi sostiene che quell'impresa non sia mai stata compiuta. Le loro argomentazioni sono semplici: all'indomani della Seconda guerra mondiale, e fino agli anni Sessanta, i sovietici erano maestri incontrastati nell'esplorazione spaziale. Molto più avanti degli americani, moltiplicavano i voli senza pilota dopo il lancio del primo satellite, lo Sputnik. Nonostante la loro più avanzata tecnologia, però, i sovietici non si arrischiarono mai a mandare degli uomini sulla Luna. Gli americani, invece, ogni volta che lanciavano un missile, per quanto perfezionato che fosse rispetto ai precedenti, saltava in aria. E la maggior parte delle volte quando non si era ancora sollevato da terra.

Ma ecco che la guerra fredda tra i due Paesi ha permesso all'agenzia aerospaziale americana di avere finanziamenti enormi che, col tempo, le hanno consentito conquiste memorabili. Quando però quel 20 luglio di 23 anni fa tutto il mondo seguì i primi passi di Armstrong sulla Luna - sostengono gli increduli -, gli Usa non avrebbero ancora avuto né le conoscenze, né le tecniche necessarie per quell'impresa.

"È stato un falso televisivo", dicono gli scettici

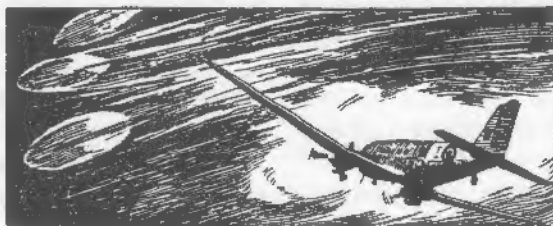
In quel periodo per gli americani bisognava assolutamente non farsi distanziare dai sovietici. È per questo che sarebbe stata montata tutta questa farsa. Quello che noi abbiamo visto sui teleschermi sarebbe stato un filmato girato in uno studio di Hollywood. Armstrong, Aldrin e Collins sarebbero stati solo dei commedianti.

• *SULLA VISIERA di Neil Armstrong si vedrebbe il braccio d'una postazione TV*

Anche una donna potrebbe diventare Papa

UN TEOLOGO *cattolico tedesco torna a discutere sulla questione del sacerdozio femminile. "Non c'è un solo argomento contro l'ordinazione sacerdotale delle donne" sostiene il teologo di Tubinga Norber Greinhacher in una intervista al quotidiano di Colonia "Express". Anche contro l'ipotesi di una donna Papa non sarebbero state formulate obiezioni teologiche.*

29-5-92

Corriere d'informazione 12-13 luglio 1947

DISCHI VOLANTI - Da molte parti degli Stati Uniti e poi anche in Europa e in Sud-America s'annuncia il passaggio di misteriosi «piatti volanti» a grandissima velocità. Armi segrete sperimentali? Pure fantasie? Autosuggestione? Anche i piloti di un aereo dicono di averne visti sopra Seattle.

non (info. 0832.24266).
Ancora mostre: "L'uomo soffiò   Trekking Salento prevede per qu

Lilly Astore

di **ELSA MASSIMELLI**

Padre: «Marinaio. Da lui ho ereditato la passione per il mare e per le stelle». Madre: «Pranoterapeuta. Cura con l'energia delle sue mani». Nonno paterno: «Volava sui primi aerei da guerra, con Francesco Baracca. Prima guerra mo[...] be una pallottol[...] fondò l'Unione [...] «Naturopate. Cu[...] erbe. Tutte le do[...] famiglia, per p[...] hanno una grande [...] questo campo».

Quale poteva [...] mente, il compen[...] ardimento intell[...] Astore, 40 anni, [...] minuto e capigli[...] occhi penetranti, [...] vese di discend[...] («abbiamo ancor[...] sulle Alpi Apua[...] propensione per l[...] native, «ma io c[...] ve» (regolarmente trasmessa alle figlie, in questo periodo alle prese con tutti i racconti di Harry Potter in circolazione). E una trasmissione in onda su Radio Rama, tutti i giovedì dalle 22 alle 24, da ben otto anni: "Dimensione X".

Niente a che spartire con Vanna Marchi e i suoi disinteressati vaticini di sventura, «e poi quella vendeva solo creme». Argomenti: parapsicologia, medicine orientali, archeologia di frontiera, i misteri dei megaliti salentini (in collaborazione con gli "Amici dei menhir" e quelli di "Speleotrekking"), e poi anche «paleoastronautica. Una trasmissione che piace agli appassionati del genere ma anche ad avvocati e ai medici che credono in un approccio complessivo alla malattia, seguendo i dettami tanto della scienza occidentale quanto di quella orientale. Una trasmissione olistica». Che non è, come qualche ignorantone potrebbe pensare, un programma sulle modalità di produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Approccio olistico vuol dire globale: un approccio che serva «a risvegliare le coscienze, a fare luci sui misteri dell'uomo e delle dimensioni parallele». Sì, insomma, le classiche domande escatologiche: chi siamo? da dove veniamo? e dove andiamo?

Ah, saperlo. Ma lei lo sa. Dove sta andando lei, almeno. In passato si è occupata di astrologia ed altre discipline affini, avendo avuto un'istruzione "speciale", e maestri tipo Massimo Inardi, il più grande

testa Castello Carlo V di Lecce alle 9.00. 338.8947823.

Storia di un'ufologa che, in tempi di falsi maghi, giura sulla scientificità della sua materia

Chi siamo e dove andiamo? «La risposta cercatela in cielo»

Con altri esperti parteciperà alla tre giorni mondiale di S.Marino

Lilly Astore con Roberto Pinotti (a destra), presidente del Centro ufologico nazionale, e Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun

parapsicologo italiano. Ora, invece, Lilly pende pericolosamente verso le intelligenze marziane. «Be', è un cammino evolutivo, no? E io lo percorro».

Così, una trasmissione qui, una lettura esoterica là, il suo cammino evolutivo, assecondato nella bambina Lilly anche con studi privati "appropriati", ha incrociato quello di Paola Harris. Alias giornalista italo-americana con spiccata inclinazione per l'ufologia, colpita dalla sensibilità di Lilly indagatrice di misteri alieni e cultrice del sapere globale (partendo dai Veda per arrivare a Rosemary Altea, «passando per la fisiognomica, la teologia e la demonologia, che pure ho studiato»). Si da dedicarle apposita sezione del suo sito ufficiale su Internet (http://utenti.tripod.it/paolaharris/, nella sezione "Researchers" "Ricercatori").

«Ricercatrice scientifica», si legge sul sito, «portavoce di importanti associazioni culturali, che coordina e conduce da anni (con la collega Aurora e la madre Maria Rosa Franco, *ndr*) il programma radiofonico "Dimensione X", sulle frequenze di Radio Rama Lecce». Trasmissione che ha ospitato anche la stessa Harris, «che l'altro giorno mi ha telefonato dalla Nasa», e numerosi collegamenti telefonici con Roberto Pinotti, presidente del CUN: non Consiglio Universitario Nazionale, bensì Centro Ufologico Nazionale: http://www.cun-italia.net.

Dove, aggiungendo all'indirizzo web originario "/avvistamenti/puglia.htm", si legge il seguente report: «Testimonianza tratta 1994. 18 maggio ore 22 base di Torre Venere (sic!) a Lecce. Diversi militari avrebbero avvistato un globo infuocato cadere fuori dal perimetro della base. Poco dopo mezzanotte, una pattuglia avrebbe incontrato un essere di luce sopra un carroarmato, all'interno della base. I militari sarebbero rimasti come paralizzati, mentre la luce si riduceva ad un lumicino e scompariva».

Misteri. Su cui Lilly tenterà di far luce, con centinaia di altri studiosi dei dischi volanti, nel simposio mondiale organizzato dal Cun per il 7, 8 e 9 marzo a San Marino, «cui prenderà parte anche Frank Drake, responsabile del Progetto Nasa "SETI"» (The Search of Extra-Terrestrial Intelligence, La ricerca di intelligenze extraterrestri). Altro appuntamento a fine aprile a Pescara, con un incontro sulla paleoastronautica. Infine a settembre: quando Lilly tenterà il colpaccio, un convegno simile a Lecce: sempre «per risvegliare le coscienze». Alla faccia di quelle, evidentemente in stato soporoso, di Piero Angela e del Cicap.

... Basile Tributo ad un artista venuto dalla provincia

Il ritratto della domenica

Chi siamo e dove andiamo? «La risposta cercatela in cielo»

Con altri esperti parteciperà alla tre giorni mondiale di S.Marino

di ELSA MASSIMELLI

Padre: «Marinaio. Da lui ho ereditato la passione per il mare e per le stelle». Madre: «Pranoterapeuta. Cura con l'energia delle sue mani». Nonno paterno: «Volava sui primi aerei da guerra, con Francesco Baracca. Prima guerra mor be una pallottol fondò l'Unione «Naturopate. Cu erbe. Tutte le do famiglia, per p hanno una grande questo campo».

Quale poteva mente, il compen ardimento intell Astore, 40 anni, minuto e capigli occhi penetranti, vese di discend («abbiamo ancor sulle Alpi Apua propensione per l native, «ma io c ve» (regolarmente trasmessa alle figlie, in questo periodo alle prese con tutti i racconti di Harry Potter in circolazione). E una trasmissione in onda su Radio Rama, tutti i giovedì dalle 22 alle 24, da ben otto anni: "Dimensione X".

Niente a che spartire con Vanna Marchi e i suoi disinteressati vaticini di sventura, «e poi quella vendeva solo creme». Argomenti «parapsicologia, medicine orientali, archeologia di frontiera, i misteri dei megaliti salentini (in collaborazione con gli "Amici dei menhir" e quelli di "Speleotrekking"), e poi anche «paleoastronautica. Una trasmissione che piace agli appassionati del genere ma anche ad avvocati e ai medici che credono in un approccio complessivo alla malattia, seguendo i dettami tanto della scienza occidentale quanto di quella orientale. Una trasmissione olistica». Che non è, come qualche ignorantone potrebbe pensare, un programma sulle modalità di produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Approccio olistico vuol dire globale: un approccio che serva «a risvegliare le coscienze, a fare luci sui misteri dell'uomo e delle dimensioni parallele». Sì, insomma, le classiche domande escatologiche: chi siamo? da dove veniamo? e dove andiamo?

Ah, saperlo. Ma lei lo sa. Dove sta andando lei, almeno. In passato si è occupata di astrologia ed altre discipline affini, avendo avuto un'istruzione "speciale", e maestri tipo Massimo Inardi, il più grande parapsicologo italiano. Ora, invece, Lilly pende pericolosamente verso le intelligenze marziane. «Be', è un cammino evolutivo, no? E io lo percorro».

Lilly Astore con Roberto Pinotti (a destra), presidente del Centro ufologico nazionale, e Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun

Così, una trasmissione qui, una lettura esoterica là, il suo cammino evolutivo, assecondato nella bambina Lilly anche con studi privati "appropriati", ha incrociato quello di Paola Harris. Alias giornalista italo-americana con spiccata inclinazione per l'ufologia, colpita dalla sensibilità di Lilly indagatrice di misteri alieni e cultrice del sapere globale (partendo dai Veda per arrivare a Rosemary Altea, «passando per la fisiognomica, la teologia e la demonologia, che pure ho studiato»). Sì da dedicarle apposita sezione del suo sito ufficiale su Internet (http://utenti.tripod.it/paolaharris/, nella sezione "Researchers" "Ricercatori").

«Ricercatrice scientifica», si legge sul sito, «portavoce di importanti associazioni culturali, che coordina e conduce da anni (con la collega Aurora e la madre Maria Rosa Franco, *ndr*) il programma radiofonico "Dimensione X", sulle frequenze di Radio Rama Lecce». Trasmissione che ha ospitato anche la stessa Harris, «che l'altro giorno mi ha telefonato dalla Nasa», e numerosi collegamenti telefonici con Roberto Pinotti, presidente del CUN: non Consiglio Universitario Nazionale, bensì Centro Ufologico Nazionale: http://www.cun-italia.net.

Dove, aggiungendo all'indirizzo web originario "/avvistamenti/puglia.htm", si legge il seguente report: «Testimonianza tratta 1994. 18 maggio ore 22 base di Torre Venere (sic!) a Lecce. Diversi militari avrebbero avvistato un globo infuocato cadere fuori dal perimetro della base. Poco dopo mezzanotte, una pattuglia avrebbe incontrato un essere di luce sopra un carroarmato, all'interno della base. I militari sarebbero rimasti come paralizzati, mentre la luce si riduceva ad un lumicino e scompariva».

Misteri. Su cui Lilly tenterà di far luce, con centinaia di altri studiosi dei dischi volanti, nel simposio mondiale organizzato dal Cun per il 7, 8 e 9 marzo a San Marino, «cui prenderà parte anche Frank Drake, responsabile del Progetto Nasa "SETI"» (The Search of Extra-Terrestrial Intelligence, La ricerca di intelligenze extraterrestri). Altro appuntamento a fine aprile a Pescara, con un incontro sulla paleoastronautica. Infine a settembre: quando Lilly tenterà il colpaccio, un convegno simile a Lecce: sempre «per risvegliare le coscienze». Alla faccia di quelle, evidentemente in stato soporoso, di Piero Angela e del Cicap.

Ancora mostre: "L'uomo soffiò

Trekking Salento prevede per questa

Castello Carlo V di Lecce alle 9.00.

Lilly Astore

Il ritratto della domenica

Storia di un'ufologa che, in tempi di falsi maghi, giura sulla scientificità della sua materia

Chi siamo e dove andiamo? «La risposta cercatela in cielo»

Con altri esperti parteciperà alla tre giorni mondiale di S.Marino

di ELSA MASSIMELLI

Padre: «Marinaio. Da lui ho ereditato la passione per il mare e per le stelle». Madre: «Pranoterapeuta. Cura con l'energia delle sue mani». Nonno paterno: «Volava sui primi aerei da guerra, con Francesco Baracca. Prima guerra mo[…] be una pallottol[…] fondò l'Unione «Naturopate. Cu[…] erbe. Tutte le do[…] famiglia, per p[…] hanno una grande questo campo».

Quale poteva mente, il compen[…] ardimento intell[…] Astore, 40 anni, […] minuto e capigli[…] occhi penetranti, […]vese di discend[…] («abbiamo ancor[…] sulle Alpi Apua[…] propensione per l[…]native, «ma io c[…]ve» (regolarmente trasmessa alle figlie, in questo periodo alle prese con tutti i racconti di Harry Potter in circolazione). E una trasmissione in onda su Radio Rama, tutti i giovedì dalle 22 alle 24, da ben otto anni: "Dimensione X".

Niente a che spartire con Vanna Marchi e i suoi disinteressati vaticini di sventura, «e poi quella vendeva solo creme». Argomenti: parapsicologia, medicine orientali, archeologia di frontiera, i misteri dei megaliti salentini (in collaborazione con gli "Amici dei menhir" e quelli di "Speleotrekking"), e poi anche «paleoastronautica. Una trasmissione che piace agli appassionati del

tia, seguendo i dettami tanto della scienza occidentale quanto di quella orientale. Una trasmissione olistica». Che non è, come qualche ignorantone potrebbe pensare, un programma sulle modalità di produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Approccio olistico vuol dire globale: un approccio che serva «a risvegliare le coscienze, a fare luci sui misteri dell'uomo e delle dimensioni parallele». Sì, insomma, le classiche domande escatologiche: chi siamo? da dove veniamo? e dove andiamo?

Ah, saperlo. Ma lei lo sa. Dove sta andando lei, almeno. In passato si è occupata di astrologia ed altre discipline af-

Lilly Astore con Roberto Pinotti (a destra), presidente del Centro ufologico nazionale, e Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun

parapsicologo italiano. Ora, invece, Lilly pende pericolosamente verso le intelligenze marziane. «Be', è un cammino evolutivo, no? E io lo percorro».

Così, una trasmissione qui, una lettura esoterica là, il suo cammino evolutivo, assecondato nella bambina Lilly anche con studi privati "appropriati", ha incrociato quello di Paola

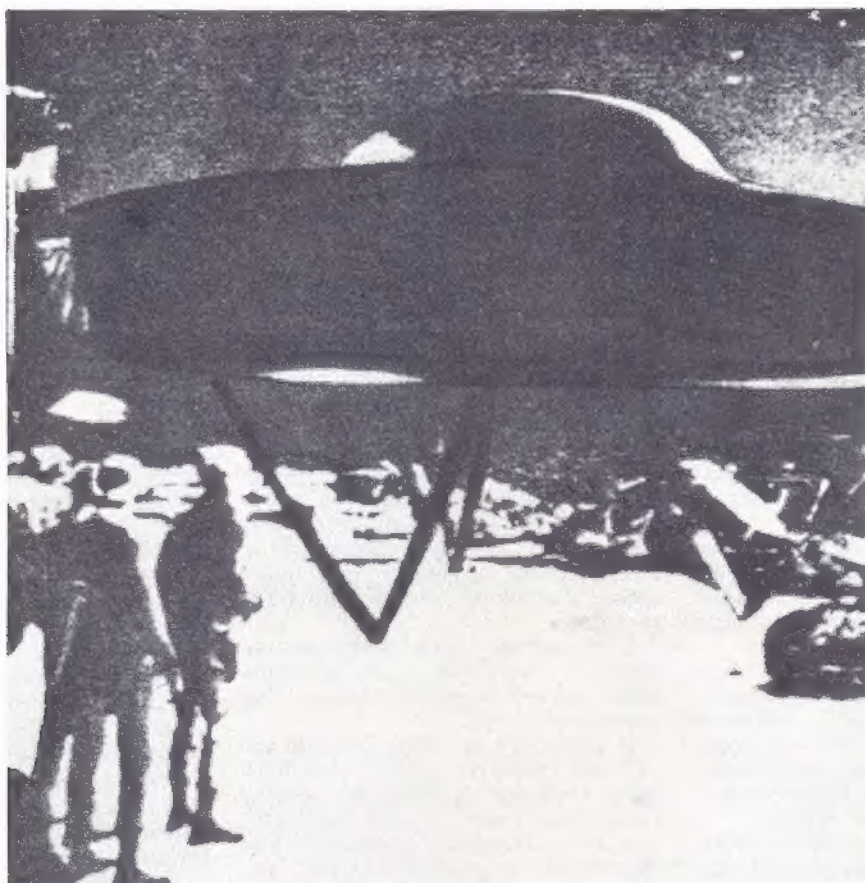
nazione per l'ufologia, colpita dalla sensibilità di Lilly indagatrice di misteri alieni e cultrice del sapere globale (partendo dai Veda per arrivare a Rosemary Altea, «passando per la fisiognomica, la teologia e la demonologia, che pure ho studiato»). Sì da dedicarle apposita sezione del suo sito ufficiale su Internet (http://utenti.tripod.it/

«Ricercatrice scientifica», si legge sul sito, «portavoce di importanti associazioni culturali, che coordina e conduce da anni (con la collega Aurora e la madre Maria Rosa Franco, *ndr*) il programma radiofonico "Dimensione X", sulle frequenze di Radio Rama Lecce». Trasmissione che ha ospitato anche la stessa Harris, «che l'al-

menti telefonici con Roberto Pinotti, presidente del CUN: non Consiglio Universitario Nazionale, bensì Centro Ufologico Nazionale: http://www.cun-italia.net.

Dove, aggiungendo all'indirizzo web originario "/avvistamenti/puglia.htm", si legge il seguente report: «Testimonianza tratta 1994. 18 maggio ore 22 base di Torre Venere (sic!) a Lecce. Diversi militari avrebbero avvistato un globo infuocato cadere fuori dal perimetro della base. Poco dopo mezzanotte, una pattuglia avrebbe incontrato un essere di luce sopra un carroarmato, all'interno della base. I militari sarebbero rimasti come paralizzati, mentre la luce si riduceva ad un lumicino e scompariva».

Misteri. Su cui Lilly tenterà di far luce, con centinaia di altri studiosi dei dischi volanti, nel simposio mondiale organizzato dal Cun per il 7, 8 e 9 marzo a San Marino, «cui prenderà parte anche Frank Drake, responsabile del Progetto Nasa "SETI"» (The Search of Extra-Terrestrial Intelligence, La ricerca di intelligenze extraterrestri). Altro appuntamento a fine aprile a Pescara, con un incontro sulla paleoastronautica. Infine a settembre: quando Lilly tenterà il colpaccio, un convegno simile a Lecce: sempre «per risvegliare le coscienze». Alla faccia di quelle, evidentemente in stato soporoso, di Pie-

CINEMA

La spedizione russo-americana di fronte all'obiettivo della loro missione in Cina.

LA CORTINA DI BAMBU'

Anni Settanta, Stati Uniti. L'azione prende le mosse in una base militare sede di un nuovo progetto aeronautico. Durante il collaudo del nuovo apparecchio a reazione, il pilota viene avvicinato in volo da un disco volante che gli si affianca. Nonostante i suoi tentativi di disimpegnarsi con manovre, il misterioso oggetto non molla l'inseguimento se non dopo parecchio tempo. Rientrato alla base, egli spiega all'irritato comandante del Progetto i moviti di quel suo apparentemente pazzesco comportamento seguito da terra sul radar, che non ha rilevato l'UFO. Ovviamente non viene creduto dai superiori ed è addirittura rimosso dall'incarico. Egli non riesce a darsi pace, e intende, a tutti i costi, dimostrare che aveva detto la verità. Il genero riesce a mettergli a disposizione infine un radar a raggi laser, situato nel deserto, con cui il protagonista, ormai convinto dell'esistenza dei « dischi volanti » potrà scrutare sistematicamente il cielo e rilevarne la presenza. E' un **« tour de force »**. Per un mese intero ad ogni segnalazione di oggetti non identificati, e dormendo pochissimo, il nostro continua la sua « caccia » pattugliando il cielo. Una sera vengono a trovarlo il genero e la sorella. Vedendolo dormire, non lo svegliano, anche quando una eco anomala appare sul radar. Si alza quindi in volo il genero per intercettare l'oggetto misterioso. Alla radio da terra, il protagonista segue poi la drammatica comunicazione del congiunto: « Non è un aereo, è un disco luminoso; provo ad avvicinarmi». Sul radar si vede infine l'oggetto girare intorno all'aereo, e poi questo scompare. Il pilota si precipita fuori, e vede il velivolo con ai comandi il genero precipitare in fiamme.

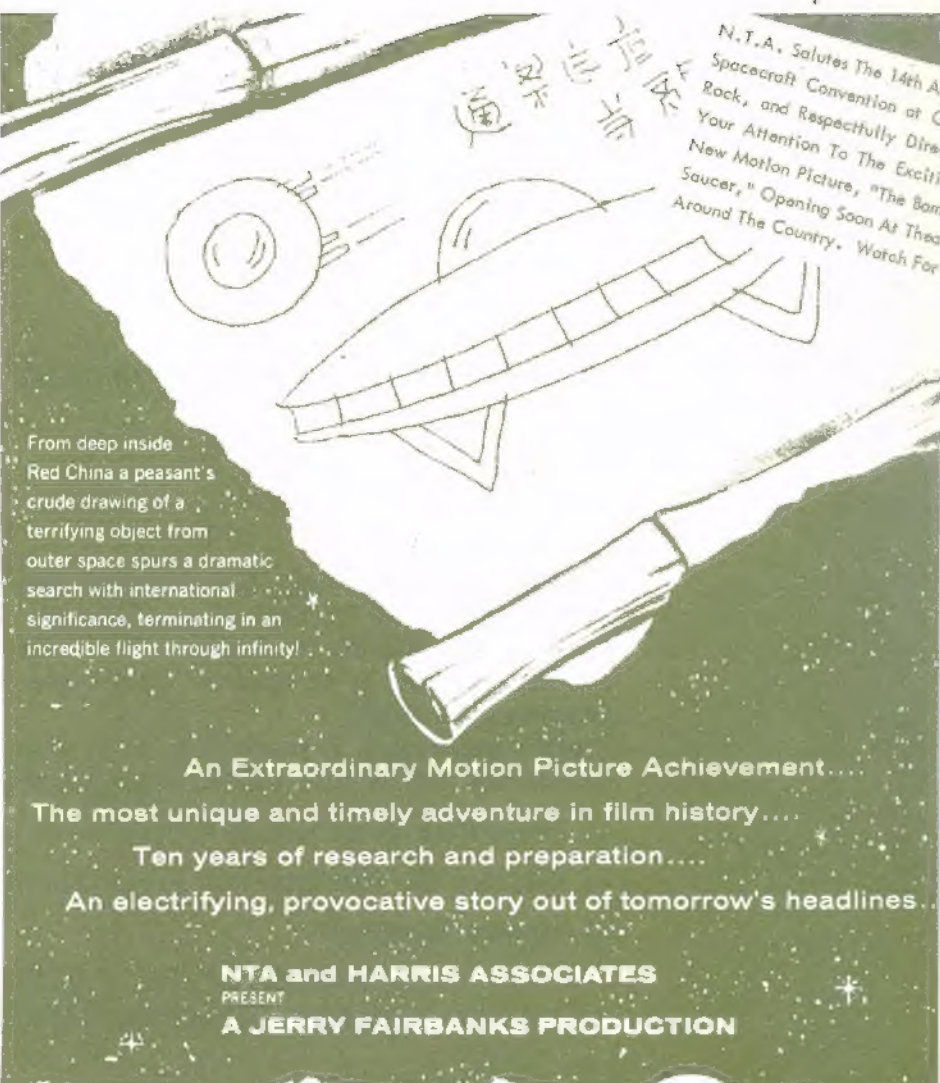
La commissione di indagine sul disastro afferma di non essersi mai trovata di fronte ad un simile incidente. Il pilota comunica così alla commissione che il genero stava inseguendo un UFO.

Qualche giorno dopo viene convocato a Washington, dove un dirigente gli comunica che un agente segreto americano in Cina è venuto in possesso di disegni, fatti da un pastore, di un disco volante identico a quello da lui descritto, che sarebbe nascosto in una chiesa abbandonata. Gli comunica inoltre che in esso sarebbero stati trovati due esseri extraterrestri « quasi umani », ormai cadaveri.

Viene quindi organizzata una spedizione, alla quale appartengono ovviamente il pilota ed il dirigente.

I suoi componenti vengono così paracadutati sulle montagne di confine, e prendono subito contatto con un agente cinese. Durante la marcia di trasferimento verso la chiesa, si imbattono in una analoga pattuglia russa, con le medesime intenzioni. A questo punto i due gruppi decidono di unirsi, anche per salvaguardarsi dagli attacchi dei cinesi. Arrivati alla chiesa, trovano il disco volante e subito gli scienziati delle due spedizioni si mettono a studiarlo. Per pura combinazione riescono ad aprire il portello d'ingresso e possono così ammirare i formidabili progressi tecnolo-

gici della civiltà extraterrestre che ha prodotto il mezzo.

Presto però la cupidigia ha il sopravvento sul comune accordo di sfruttare pacificamente il ritrovamento. Una notte un russo tenta di partire ma muore schiacciato dalla pressione interna. Più tardi il comandante russo mette gli americani al muro, mitra alla mano. Tuttavia viene sorpreso dal protagonista che lo disarma. Purtroppo partono però parecchi colpi dall'arma, che mettono in allarme le pattuglie cinesi nei dintorni. Ormai non resta altro che fronteggiarle, mentre il pilota, con uno scienziato americano e una fisica russa, rimangono nel disco per tentare di farlo partire. Dopo avere respinto con successo alcuni attacchi, i difensori vengono tutti uccisi.

Il pilota americano, sceso dal disco pronto per il volo per chiamare i compagni, vedendoli tutti caduti vi rientra di corsa e i tre partono immediatamente.

Tuttavia il disco volante non risponde ai comandi e si allontana nello spazio ad una velocità prossima a quella della luce.

I piloti tentano disperatamente di trovare la combinazione che permetta loro di comprendere l'ultimo segreto del disco: esso infatti viaggia su linee magnetiche, ma occorre sapere come isolare la linea voluta da tutte le altre. La trovano proprio pochi istanti prima di schiantarsi sul pianeta Saturno. Padroni così del mezzo, ritornano sulla Terra, decisi a mettere effettivamente a disposizione di tutte le Nazioni la meravigliosa tecnologia della macchina extraterrestre.

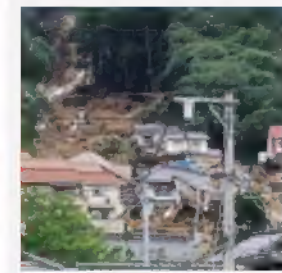
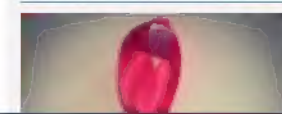
Questa, in sintesi, la trama di questa pellicola del 1967 prodotta da Jerry Fairbanks per la regia di Frank Telford. Protagonisti, con il bravo Dan Duryea, John Ericson, Lois Nettleton, Bob Hastings, Bernard Fox. Ottimi gli effetti speciali di John Fulton e Glen Robinson, valorizzati dalla fotografia di Hal Mohr. Il film, a colori, si valeva di un buon commento musicale di Edward Paul. La sceneggiatura, curata e convincente, era dello stesso regista, Frank Telford, e di Theobold Holsopple, sul soggetto ricavato da una storia di Rip Von Ronkel e John Fulton, curatore degli effetti speciali come abbiamo già detto. Il titolo originale, THE BAMBOO SAUCER, fu reso in versione italiana come LA CORTINA DI BAMBU' ed anche «Il Mistero di Saturno».

Sostanzialmente di buon livello, l'interpretazione dei principali protagonisti risultava abbastanza incisiva, contribuendo a rendere ulteriormente credibile l'incalzante crescendo della storia, ideata in pieno clima di coesistenza pacifica USA-URSS. Nel film, infatti, russi e americani risultano infine alleati e uniti contro i cinesi, e il protagonista statunitense fraternizza con la avvenente fisica sovietica di turno. Abbastanza significativo è il fatto che il personaggio principale del film è e resta proprio il disco volante, la rivoluzionaria macchina extraterrestre che finisce quasi con l'assumere nella storia il ruolo simbolico di una sorta di novello Graal tecnologico. Va poi sottolineato, a tale proposito, che il regista Telford ha intelligentemente evitato di mostrare, direttamente o meno, gli occupanti dell'UFO; di essi si sa solo che sono stati trovati morti a breve distanza dalla loro macchina e che erano di aspetto umanoide. Quello che è doveroso notare, comunque, è il carattere estremamente serio e realistico di qualsiasi specifico riferimento di tipo ufologico contenuto nella pellicola, ispirata in vari aspetti e situazioni a ben noti esempi «classici» della casistica e fenomenologia UFO, a partire dal tragico caso del pilota Thomas Mantell (1948) per giungere agli aspetti più ricorrenti degli «incontri ravvicinati» propriamente detti. In conclusione, una produzione estremamente dignitosa frutto di dieci anni di ricerca e preparazione, realizzata con professionalità e aderenza alla realtà dei fatti, non disgiunta da una certa dose di spettacolarità. Questa raggiunge l'apice nelle scene finali del drammatico avvicinamento alla titanica massa del pianeta Saturno, caratterizzata da una suggestiva bellezza sottolineata dal colore De Luxe.

LA CORTINA DI BAMBU' fu girato in 35 e 70 mm. e costituisce a tutt'oggi uno spettacolo quanto mai valido sotto molteplici profili; è un peccato che nel nostro Paese sia passato, a suo tempo, pressochè inosservato.

Michele Magagni

Il «Poster» pubblicitario di «La cortina di Bambù» ebbe particolare diffusione nei circoli ufologici in USA

http://www.meteoweb.eu/2014/08/spettacolare-bolide-immortalato-sui-cieli-pianura-p
Tin.it Mail
WeTransfer
WebOpac
WebOpac
MLOL - Sistema Panizzi ...
Spettacolare bolide i...
Criteo Banners Informati...
MeteoWeb.eu
meteo e scienze del cielo e della terra
Giovedì, 28 Agosto 2014
Invia foto, video e segnalazioni a info@meteoweb.it
Cerca nel Giornale
HOME
METEO
DIRETTA METEO
GEO-VULCANOLOGIA
ASTRONOMIA
MEDICINA & SALUTE
TECNOLOGIA
VIAGGI & TURISMO
ALTRE SCIENZE
Ordina la pizza online
www.pizzaclic.it
Un clic, e la pizza arriva a casa tua
La terza pizza te la offriamo noi!
02 1234567 - Contatti
Spettacolare bolide immortalato sui cieli della pianura Padana [FOTO]
lunedì 25 agosto 2014, 10:54 di Peppe Caridi
Mi piace
164mila
Segui
+1
6.556
Nella serata di giovedì 21 agosto, sui cieli della pianura Padana, è stato avvistato un "bolide" molto luminoso e spettacolare. Un lettore di MeteoWeb, Alessandro Capeto, è casualmente riuscito ad immortalarlo in una fotografia scattata da Reggio Emilia. Sulla città emiliana stava arrivando un temporale, e Alessandro stava cercando di fotografare dei fulmini con il suo smartphone. Soltanto riguardando le foto successivamente s'è accorto che casualmente aveva fotografato il bolide.
Vodafone
Super ADSL
Incluso nel prezzo
anche 1 GB di
Internet fuori casa
SCARICA L'APP!
App Store
Google play
Mostra le mappe 24h, 48h, 72h
NEWS
16:23 Gigantesca frana a Hiroshima: almeno 72 i morti
16:14 Tumori: essenziale combattere la depressione per
16:30
28/08/2014

Nella serata di giovedì 21 agosto, sui cieli della pianura Padana, è stato avvistato un "**bolide**" molto luminoso e spettacolare. Un lettore di MeteoWeb, **Alessandro Capeto**, è casualmente riuscito ad immortalarlo in una fotografia scattata da Reggio Emilia. Sulla città emiliana stava arrivando un temporale, e Alessandro stava cercando di fotografare dei fulmini con il suo smartphone. Soltanto riguardando le foto successivamente s'è accorto che casualmente aveva fotografato il **bolide**.

Un **bolide**, definito scientificamente meteoroide o meteora, è un frammento di roccia delle dimensioni di un piccolo sasso, che entra nella nostra atmosfera a velocità molto elevata, che in talune circostanze può arrivare a superare i 260.000 Km/h. La visione di questi corpi è caratterizzata da una palla di fuoco che cade velocemente dal cielo, lasciando dietro di sè una scia di luce della durata di qualche secondo, e che solo in rarissimi casi assume una pericolosità tale da creare danni. Possono assumere varie colorazioni: dal bianco al rosso, dal verde all'arancione. In alcune circostanze possono addirittura esplodere, dando vita a lampi di luce spettacolari (denominati flare) e/o cambiare colorazione, originando uno spettacolo memorabile per i fortunati osservatori. Questi fenomeni infatti non possono essere previsti, ed essendo imprevedibili hanno spesso osservatori del tutto occasionali. Ci

16:23 Gigantesca frana a Hiroshima: almeno 72 i morti

16:14 Tumori: essenziale combattere la depressione per sconfiggerli

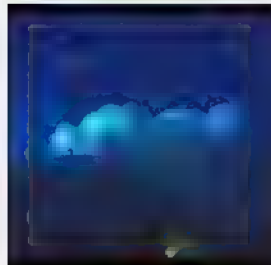
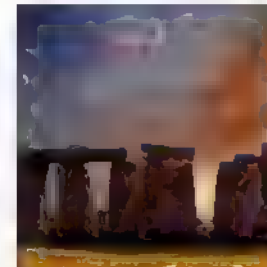
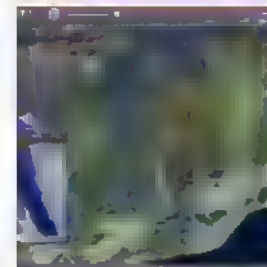
16:06 Ebola: al lavoro sul vaccino, ma la strada è ancora lunga

scia di luce della durata di qualche secondo, e che solo in rarissimi casi assume una pericolosità tale da creare danni. Possono assumere varie colorazioni dal bianco al rosso, dal verde all'arancione. In alcune circostanze possono addirittura esplodere, dando vita a lampi di luce spettacolari (denominati flare) e/o cambiare colorazione, originando uno spettacolo memorabile per i fortunati osservatori. Questi fenomeni infatti non possono essere previsti ed essendo imprevedibili hanno spesso osservatori del tutto occasionali. Ci sono inoltre circostanze molto rare dove i bolidi producono anche un boato dovuto all'esplosione, simile ad un tuono lontano.

Meteore poco luminose possono essere osservate in qualsiasi notte dell'anno, a patto di essere in luoghi bui e lontani da inquinamento luminoso. La scia si rende visibile in quanto l'attrito con le molecole dell'aria li riscalda sino all'incandescenza, generando luce. Bruciano generalmente ad una quota di 80 Km nella nostra Ionosfera e quando assumono una luminosità molto elevata si definiscono **"bolidi"**, un termine utilizzato comunemente dagli appassionati ma non accettato dalla comunità scientifica, la quale non classifica questi oggetti a seconda della loro luminosità. Non tutte le meteore sono associate a veri e propri sciami, ed in questo caso si parla di meteore **sporadiche**, granelli di polvere casuale che orbitano nel sistema solare intorno al Sole, e che in modo imprevedibile possono finire sul cammino del nostro pianeta.

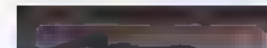
Eppure, gran parte dei meteoroidi che raggiungono il suolo, e che quindi prendono la denominazione di **meteoriti,** appartengono proprio a questa categoria. Probabilmente questo accade in quanto questi frammenti appartenevano ad asteroidi ormai disgregati, mentre gli sciami rappresentano i resti di antiche comete periodiche che viaggiano lungo il nostro Sistema Solare. Siamo di fronte ad un evento sempre più frequente o è frutto della normalità? Senza ombra di dubbio il fenomeno delle **meteore** ha affascinato gli osservatori del cielo sin dalla notte dei tempi; ogni giorno l'atmosfera della Terra riceve migliaia di corpi rocciosi, delle dimensioni di granelli di sabbia e rocce un pò più grandi, che vengono attratte dall'attrazione gravitazionale terrestre. Affinchè si possa tracciare un quadro più completo, è necessario fornire alcune indicazioni di base, come la data precisa e l'ora, la località e la luminosità dell'evento, la traiettoria, la morfologia, il colore, la durata, la persistenza dell'eventuale scia, eventuali flare o boati uditi. L'osservazione di

che in modo imprevedibile possono finire sul cammino del nostro pianeta.

Eppure, gran parte dei meteoroidi che raggiungono il suolo, e che quindi prendono la denominazione di **meteoriti,** appartengono proprio a questa categoria. Probabilmente questo accade in quanto questi frammenti appartenevano ad asteroidi ormai disgregati, mentre gli sciami rappresentano i resti di antiche comete periodiche che viaggiano lungo il nostro Sistema Solare. Siamo di fronte ad un evento sempre più frequente o è frutto della normalità? Senza ombra di dubbio il fenomeno delle **meteore** ha affascinato gli osservatori del cielo sin dalla notte dei tempi; ogni giorno l'atmosfera della Terra riceve migliaia di corpi rocciosi, delle dimensioni di granelli di sabbia e rocce un pò più grandi, che vengono attratte dall'attrazione gravitazionale terrestre. Affinchè si possa tracciare un quadro più completo, è necessario fornire alcune indicazioni di base, come la data precisa e l'ora, la località e la luminosità dell'evento, la traiettoria, la morfologia, il colore, la durata, la persistenza dell'eventuale scia, eventuali flare o boati uditi. L'osservazione di grandi bolidi andrebbe sempre riferita a centri di raccolta o ai gruppi astrofili più vicini, in modo da fornire elementi preziosi per il loro studio

15:58 Eccezionale scoperta a Stonehenge: archeologi riportano alla luce 15 monumenti neolitici

15:55 Dissesto idrogeologico: il progetto UE contro le alluvioni

15:50 Padova, il

7173

45.243

l'irreale. Capita a quell'
che un oggetto luminoso
ti nel cielo in corrispon-
del monte Peluccello e.

lata, quel disco di fuoco
piega
trebb

...ti sul monte Aloia, nei pressi di Santa Sofi...

...sono riusciti a fotografar... ...l misterioso «disco volante...

...trano oggetto luminoso osservato anche da «esperti», giunti da Bologna e Firenze - Scarta... ...tesi di un pallone sonda o di un satellite - Aumentano gli interrogativi sulla natura del «disc...

...etto volante, luminoso
...rioso, che da oltre una
...na ogni notte solca il
...è stato visto da molti
...i di Santa Sofia), pro-
...o da nord-ovest e scom-
...o verso sud-est, è stato
...fato. Martedì, verso le
...otte, un paio di osser-
... qualificatisi studiosi di
...omia, vennero da Firen-
...imasero fino al mattino
...servare il cielo con gli
...nti. Mercoledì invece
...nse il paese appennini-
...magnolo il segretario ge-
... del Cuni (Centro uni-
...zionale italiano) un'or-
...azione scientifica affilia-
...l'« Italy's internationale
...ews », che studia ed ana-
...l problema degli oggetti
...i non identificati e le
...oni ad esso connesse.

...rretta del bolognese Ren-
...bassi, in...to in Roma-

no osservato l'oggetto volante sono assai discordanti. Da essi non ci si raccapezza granché. Qualcuno dice che assomiglia agli aerei, altri pensano che sia un pallone sonda, altri ancora un satellite artificiale. Renzo Cabassi è rimasto solo fino a sera. Se ne è tornato a Bologna anche perché, staccandosi dal serbatoio della pianura padana, la nebbia era stata spinta fin nell'alta valle del Bidente e la volta celeste era invisibile.

Ormai, però, nella gente si era risvegliata la curiosità. Qualcuno aveva deciso di vedere e, se possibile, di fotografare l'oggetto misterioso. Ieri notte ci siamo aggregati ad un gruppetto di giovani, siamo saliti in macchina, decisi a superare il banco di nebbia. Erano le 4 di notte...

getto (dal monte Mescolino — tra Agno e Sarsina — a Borello) ricevessero da questo un leggerissimo alone di luce: era come osservare il preavviso di un'alba. Ma la luminosissima sfera era distante da noi anni-luce e quindi era immensa, oppure si trovava a pochi chilometri sopra le nostre teste e quindi poteva avere sì e no qualche metro di diametro? Guardandolo ad occhio nudo, si aveva l'impressione che la sfera si allungasse, che gli spuntassero delle protuberanze. Ma con il telescopio l'oggetto rimaneva sempre uguale, tondo come una mela rosa. A meno che non si trovasse ad un'altezza tale da essere illuminato dai raggi del sole dell'altro emisfero o da qualche stella, l'oggetto doveva possedere luce propria. Con ciò veniva scartata « ipso facto » l'ipotesi che si trattasse di un pallone-sonda.

Un satellite artificiale? Impossibile dirlo, perché esso procedeva su traiettorie lineari e non sisposta come una ballerina. E allora? E' scappato a Paolo Magnani: « Che sia proprio un disco volante? » che fosse un disco e che fosse volante, i dubbi non c'erano poiché lo avevamo là di fronte a noi, all'altezza del nostro naso. Magnani, per, intendeva dire un disco volante di provenienza extraterrestre. « Ma valà! ». Qualcuno ha pure riso. Si sentiva però che il loro scetticismo era un tantino appannato.

Luciano Foglietta

E' condann... per inquinam...

Ugo Bandini, 55 ann... S. Cassiano, via Nazio... coltivatore diretto, ... condannato dal pre... Forlì, Giampietro, a ... di arresto col benefic... ge. Era accusato di av... nato le acque del fium... tone con rifiuti solidi... di del suo allevament... colo.

Il Bandini, che er... dall'avv. Campagna, ... mato di non essere ... corrente dell'ordinanz... se alla quale doveva ... re l'autorizzazione ... sidente dell'amminis... provinciale.

L'imputato era stat... ciato alla fine del 197...

MEMORIE ALIENE NELLA PROTOSTORIA

LA BUSSOLA *degli* DÈI

La scoperta di una bussola pelasgica rilancia un'ipotesi affascinante: gli antichi erano in contatto con E.T.

Laura Pisani

L'articolo di archeologia misteriosa che vi sottoponiamo questo mese prende spunto da una domanda recentemente sollevata da uno studente durante la conferenza UFO di Cerro Maggiore, da noi recensita nel numero 9 di 'Oltre la conoscenza'. "È mai possibile che in migliaia di anni di visite aliene sulla Terra non sia mai stato identificato un manufatto extraterrestre?", ha domandato polemicamente un ragazzo. La risposta potrebbe essere sì e no. No, in quanto non ci risulta essere nelle mani degli ufologi alcun oggetto o materiale di tipo sicuramente non terrestre (i vari frammenti di UFO recuperati dal '47 ad oggi sono sempre stati fatti 'sparire' misteriosamente da 'qualcuno'); sì, visto che in molte raffigurazioni artistiche protostoriche diversi archeologi non ortodossi hanno identificato la presenza di manufatti impossibili per l'epoca. I nostri lettori più assidui sono già a conoscenza delle strane incisioni a forma di razzo in Giappone, degli aerei nelle tombe dei faraoni, delle raffigurazioni di lampadine a Dendera, dell'esistenza di pile irakene vecchie di 2000 anni e di mappe turche mostranti la Terra cartografata dall'alto. Tutti questi 'indizi' sottintendono un'antica forma di contatto fra i visitatori spaziali e i nostri progenitori.

LA SFERA CON LE ANTENNE

Passando al vaglio le centinaia di rappresentazioni insolite risalenti all'inizio della civiltà, una spicca particolarmente, la 'sfera ad antenne', un simbolo continuamente presente nelle culture mediorientali.

Già Erich Von Daeniken, nel suo illustratissimo 'Enigmi dal passato' (Sugarco, 1973), aveva notato la stranezza di questa rappresentazione in una statuina in oro alta 7,2 cm e raffigurante il faraone Ramsete II. "Che cos'è la strana sfera che il faraone regge sulla testa?", si domandava lo scrittore svizzero. "È certo che la sfera sopra una testa eminente simboleggia sempre il sole, ma è incerto il significato delle protuberanze a forma di antenna che si dipartono da questa. Esse simboleggiano forse un antico contatto dei sovran con il cosmo?".

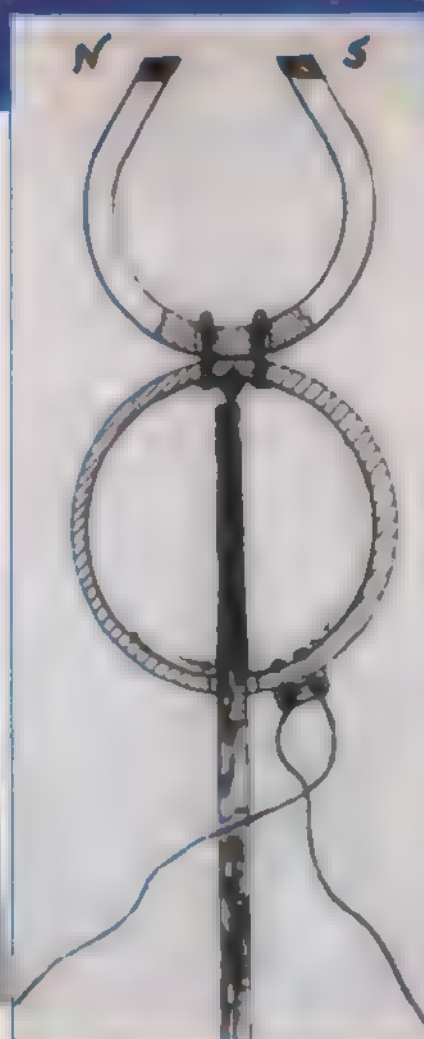
In realtà il significato simbolico di queste rappresentazioni è evidente. Si pensi agli strani copricapo egizi indossati da Osiride e Iside, simboleggianti il sole e la luna, ovvero il principio maschile e quello femminile, dalla cui unione è nato l'universo. Entrambe le divinità portano, sopra la testa, la sfera con le due antenne. Curiosamente questo 'simbolo', la cui funzione per l'archeologia ufficiale è esclusivamente rituale, ricorre in molte culture antiche, presso i fenici, i greci, i romani; e questo induce ad ipotizzare una funzione differente rispetto ad un banale simbolo.

Presso i romani la sfera con le antenne veniva stilizzata nel caduceo di Mercurio, un magico bastone con due serpenti avviticchiati che serviva al dio per entrare nel regno dei morti, nell'altra dimensione. Sempre in relazione all'idea di un viaggio, lo stesso simbolo compare in alcune incisioni cartaginesi.

Di quest'idea è l'archeologo bolognese Mario Pincherle che, nel 1979, ha sostenuto che il caduceo di Mercurio era in realtà un'avveniristica bussola pelasgica (ovvero atlantidea), la cui funzione venne in seguito dimenticata dalle civiltà che si sostituirono agli abitatori dell'antica isola atlantica. Nel volume 'E li chiamarono divini' (Filelfo Editrice), Pincherle riprodu-

◁ ***La bussola pelasgica sulla testa del faraone Ramsete II.***

Le bussole pelasgiche del recinto di Tanit, presentate nel libro di Mario Pincherle e poi riprese dalla rivista "Teknos". ▷

Il caduceo di Mercurio era, secondo Pincherle, una bussola perfezionata munita di nastri e magnete come quella illustrata qui sotto, ricostruita con materiali moderni e perfettamente funzionante. ▽

△ Iside e Osiride orientati astronomicamente. Secondo diversi studiosi il carattere cosmico-stellare di queste divinità sottindende una provenienza extraterrestre.

ce alcune raffigurazioni provenienti dall'antico recinto cartaginese di Tanit, ove si vede il caduceo, come una sfera con due serpenti montata su un bastone, sulla tolda di una nave. "Si trattava di una bussola perfezionata", commenta Pincherle. "Correggeva automaticamente la 'deriva' dovuta ai venti grazie a due nastri che, mossi dalla brezza, sembravano due serpentelli. La sfera era in realtà un giunto girevole sensibilissimo, che permetteva la rotazione della bussola causata dal flusso magnetico. La bussola dei pelasgi, nel correre dei millenni, si è trasformata nell'appariscente ed inutile caduceo di Mercurio. Il suo ricordo venne deformato. Greci e romani non ne intuirono la reale utilità".

Questa tesi è stata recentemente ripresa e autenticata dalla rivista scientifica 'Teknos', nel numero di dicembre 1996; si tratta di un ▶

IL BASTONE DIMENSIONALE

△ Il dio Mercurio con il caduceo in mano.

La "leggenda" della verga incantata che permetteva l'accesso agli altri mondi e alle altre dimensioni ha una tradizione molto antica. Già nell'epopea sumera di Gilgamesh si racconta della discesa del protagonista nella dimensione immateriale degli inferi grazie ad un magico bastone piantato nel terreno, e straordinari poteri aveva il bastone di Mosé. Modificatosi nel corso dei secoli, il caduceo è diventato lo scettro dei sovrani carolingi nel Medioevo: la sfera in questo caso rappresentava la Terra ed il potere che il sovrano esercitava sopra essa, per mandato divino. Ma già la sfera-caduceo riprodotta sugli caschi di Iside ed Osiride aveva un'origine cosmica (o "aliena", per Von Daeniken), collegata al culto di Sirio, la stella da dove, anticamente, sarebbero giunti i primi visitatori spaziali (i "Nommo" o "Oannes" portatori di civiltà dei sumeri, degli egizi e dei dogon). Recenti studi archeologici hanno dimostrato che la camera di Iside, nella Grande Piramide, è orientata verso Sirio; quella di Osiride è rivolta ad Orione (stella nota in tempi più recenti per presunte visite di alieni distruttori di civiltà) In questo senso il binomio Iside-Osiride rappresentava per gli antichi la battaglia cosmica tra il bene e il male.

In queste credenze i riferimenti astronomici erano continui. Proprio Iside era considerata l'accompagnatrice nella dimensione ultraterrena, un luogo freddo e buio simile ad un mondo morto, come la luna (simbolo della dea); inoltre gli orientamenti delle camere sepolcrali si riferivano alla posizione delle stelle di 13.000 anni fa. Ciò ha costretto gli studiosi a retrodatare la costruzione della Grande Piramide.

△ Il calamo-caduceo inserito sulla tolda delle navi atlantidee. Si trattava di un albero a contrappeso che teneva la bussola sempre in posizione verticale.

evento clamoroso, dato che per la prima volta una pubblicazione legata a Piero Angela e al gruppo ultrascettico CICAP attinge a materiale 'esoterico' (ovviamente nell'articolo ci si 'dimentica' di dire che Pincherle sostiene l'esistenza di Atlantide, del paranormale e dei poteri della Grande Piramide).

LA BUSSOLA DEGLI DÈI

Chi non la pensa come Pincherle sono i fantarcheologi, come il tedesco Ulrich Dopatka, che ritengono la sfera divina una sorta di bussola extraterrestre utilizzata dagli dei. In questo senso l'accostamento simbolico con il viaggio sottintende non già il passaggio da una dimensione all'altra, ma da un pianeta all'altro. Dopatka fa notare come Mercurio venisse identificato dai romani con la stella Sirio, per inciso uno dei luoghi di provenienza degli alieni, secondo diversi ufologi e contattisti. A Mercurio-Sirio era dedicata l'antica cerimonia egizia della mummificazione dei faraone. "Essa durava 70 giorni ed era in rapporto con la scomparsa di Sirio sotto

La dea egiziana Iside con il caduceo sopra la testa ▽

l'orizzonte", ha scritto Dopatka nel suo 'Lexikon der Prae-Astronautik' (Verlag 1979). "Quanto ai greci, Luciano di Samostata raccontava di una sanguinosa battaglia combattuta anticamente da 5000 guerrieri dal muso di cane provenienti da Sirio a cavalcioni di ghiande volanti, gli UFO storici..."

Se vogliamo seguire la tesi dei fantarcheologi, secondo cui il caduceo rappresentava il ricordo distorto di un tramite per altri mondi, non possiamo non sottolineare il fatto che la sfera pelasgica ricordi molto la sezione di uno dei motori antimateria studiati dal fisico Bob Lazar (Oltre numero 4) nella famigerata Area 51: in questa base militare del Nevada i servizi segreti americani custodirebbero un motore alieno ricavato da un disco volante precipitato e capace di alterare la materia e di creare un varco fra due dimensioni, come il mitico caduceo. Quest'ultimo oggetto è il frutto di un ricordo mitizzato e deformato dell'esame di una tecnologia aliena, osservata e non compresa dai nostri progenitori, primi testimoni di un contatto extraterrestre? È un'ipotesi da considerare attentamente.

IVREA. AVVISTAMENTI DI UFO NEI CIELI DEL CANAVESE?

Bolide nei cieli

Aiuto. Boom di segnalazioni, giovedì scorso, per strani avvistamenti nei cieli del Canavese. Tranquilli, non erano ufo ma bolidi, cioè stelle cadenti. Le prime segnalazioni ai centralini di carabinieri, polizia, comuni sono giunte da Vercelli, Ivrea, Ciriè, Torino, Busto Arsizio, Milano, Novara, Varese, Como e Casale Monferrato. Qualche ora dopo è arrivata la spiegazione dei meteorologi di meteoweb.eu: *"Avevano una direttrice da Sud/Est a Nord/Ovest verso il Monte Rosa con magnitudine molto*

Aiuto. Boom di segnalazioni, giovedì scorso, per strani avvistamenti nei cieli del Canavese. Tranquilli, non erano ufo ma bolidi, cioè stelle cadenti. Le prime segnalazioni ai centralini di carabinieri, polizia, comuni sono giunte da Vercelli, Ivrea, Ciriè, Torino, Busto Arsizio, Milano, Novara, Varese, Como e Casale Monferrato. Qualche ora dopo è arrivata la spiegazione dei meteorologi di meteoweb.eu: "*Avevano una direttrice da Sud/Est a Nord/Ovest verso il Monte Rosa con magnitudine molto brillante*".

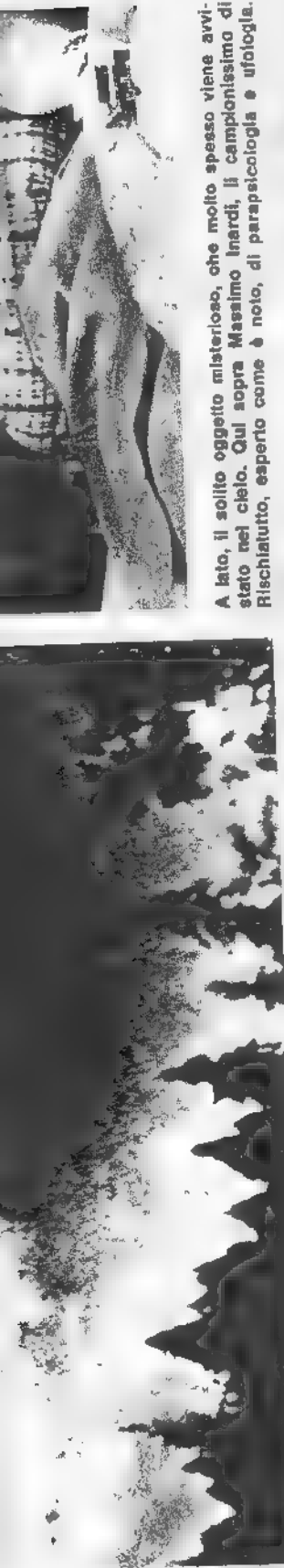
Le testimonianze raccontano di una scia di luce molto intensa durata qualche secondo prima di disintegrarsi a contatto con l'atmosfera terrestre. A queste si aggiunge la segnalazione di **Daniela Fresc** che alle 22.30 dalla collina di Valdengo (Biella), ha descritto come "*una palla bianca molto molto luminosa e vicina alla terra, con contorni bianchi, tipo raggi o fasci di luce, con una bella e definita coda sempre di colore bianco. Il suo colore bianco era veramente molto, molto intenso tanto che sembrava essere irreale*".

Michela Luchetti da Forte dei Marmi (Lucca) dice che intorno alle 21.40 circa ha visto "*una palla di colore bianco giallo, non rossa, non molto grande, ha lasciato come una scia e poi e come esplosa e si è disintegrata. Non ha generato nessun boato*". Un bolide, definito scientificamente meteoroide o meteora, è un frammento di roccia delle dimensioni di un piccolo sasso, che entra nella nostra atmosfera a velocità molto elevata, che in talune circostanze può arrivare a superare i 260.000 Km/h. La visione di questi corpi è caratterizzata da una palla di fuoco che cade velocemente dal cielo, lasciando dietro di sè una scia di luce della durata di qualche secondo, e che solo in rarissimi casi assume una pericolosità tale da creare danni. Possono assumere varie colorazioni, dal bianco al rosso, dal verde all'arancione. In alcune circostanze possono addirittura esplodere, dando vita a lampi di luce spettacolari (denominati flare) e/o cambiare colorazione, originando uno spettacolo memorabile per i fortunati osservatori. Questi fenomeni infatti non possono essere previsti, ed essendo imprevedibili hanno spesso osservatori del tutto occasionali. Ci sono inoltre circostanze molto rare dove i bolidi producono anche un boato dovuto all'esplosione, simile ad un tuono lontano.

CONDIVIDI SU...

Che vi sian tutti lo dicono, dove sian nessuno lo sa

A lato, il solito oggetto misterioso, che molto spesso viene avvistato nel cielo. Qui sopra Massimo Inardi, il campionissimo di Rischiatutto, esperto come è noto, di parapsicologia e ufologia.

UFO: REALTÀ O FANTASIA?

A lato, il solito oggetto misterioso, che molto spesso viene avvistato nel cielo. Qui sopra Massimo Inardi, il campionissimo di Rischiatutto, esperto come è noto, di parapsicologia e ufologia.

UFO: REALTÀ O FANTASIA?

Questo è l'interrogativo che si sono posti a Cattolica i partecipanti del Convegno di Ufologia promosso dal «Giornale dei misteri». Malgrado una vastissima documentazione non si è raggiunta la certezza che veramente esistano

di MARI ROMA

Cattolica, settembre

E proprio il caso di dire che « vi sian ognun lo dice, dove sian nessuno lo sa », questi oggetti volanti non identificati, i famosi UFO, che ogni tanto appaiono nei cieli di tutto il mondo.

Se ne occupa il cinema, la televisione, la letteratura, la scienza e se ne sono occupati i congressisti convenuti a Cattolica per il Convegno di Ufologia, Parapsicologia e Fantascienza, promosso dal « Giornale dei misteri », patrocinato dalla Azienda di Soggiorno, realizzato da « Promozione Alberghiera ». Una èquipe molto preparata che studia i vari fenomeni, che si avvale di una larghissima documentazione, ma che, tuttora, non è in grado di avallare i fenomeni stessi con la certezza assoluta. Quindi, tutto nel campo delle ipotesi e sul tema « Realtà o fantasia », ha spaziato il prof. Fernando Lamperi, partendo dalla considerazione di tre raggruppamenti: fisico, metafisico, spirituale.

C'è l'ipotesi terrestre, secondo la quale gli U.F.O. non sarebbero che mezzi dovuti ad una potenza terrestre, che intenderebbe mantenere il segreto sia sulla invenzione che sulla provenienza. Quella extraterrestre, secondo la quale si tratterebbe di apparecchi derivanti da una tecnica notevolmente più avanzata della nostra, provenienti proprio dal cosmo, ma pur sempre appartenenti a quello stesso piano fisico in cui noi viviamo

Oppure la negazione assoluta dei non UFO, cercando di dare una spiegazione plausibile per dimostrare la loro inesistenza, confondendoli con aerei in volo osservati sotto angolazioni diverse, con dirigibili o palloni-sonda satelliti artificiali, parti residue di capsule spaziali, nubi di forma insolita, ecc

E fin qui, nell'ambito della logica, ma se si esce dalla comune realtà, ecco il fascino del mistero, abbracciando l'ipotesi iperspaziale, cioè U.F.O. e U.SO' che provengono da una dimensione superiore alla terza. Inoltre che gli strani aviatori abbia no raggiunto un grado di cognizioni scientifiche tali da avere il completo dominio della dimensione temporale fino a potersi permettere di attuare quello che Herbert Wells fantasiosamente immaginò con la sua celebra « macchina del tempo ».

E' una materia così vasta, così affascinante, che vorremmo poter servire il lettore con maggior spazio, proprio noi che, in modo o nel l'altro, con pubblicazioni, abbiamo sempre suffragato l'idea che « qualcosa » veramente si stia verificando.

Sublime è l'ipotesi religiosa, attribuendo al mondo dello Spirito la manifestazione sensibile di questi fenomeni, quasi che il nostro tempo segni la fine di un' Era e l'uomo abbia di nuovo bisogno, di un contatto più diretto con la Divinità. Ed è su questa che si soffermano i « contattisti » (visionari o degni di fede?), che descrivono le creature, con cui dicono di essere a contatto, di un aspetto fisico perfetto.

Che dire poi delle immagini sconvolgenti che, con fine humour (io sono solamente una scienziata e vi mostro cosa ho trovato), ci ha fatto vedere la bella archeologa Mirella Rostaing: diapositive scattate durante le sue spedizioni in Amazonia ed altre località sperdute delle Americhe.

Asia ed Africa. Ci sono «omini » con le antenne, « omini ' con scafandri, costruzioni che nessun architetto riuscirebbe a spiegare E allora? Anche 5-6000 anni avanti Cristo certe civiltà sconosciute rappresentavano nelle loro graffiti esseri extraterreni?

Si potrebbe continuare con la relazione del prof. Solas Boncompagni, che si è soffermato sui periodi storici in cui gli UFO si manifestano e i luoghi preferiti: cimiteri, zone palustri, zone sismiche. Perché?

Un interrogativo che rimane, attualmente, senza risposta, come una risposta non si riesce a dare a quella parascienza che è la parapsicologia. Di questo argomento si è fatto propugnatore Massimo Inardi, il supercampione di « Rischiatutto », presidente del Centro Parapsicologico di Bologna.

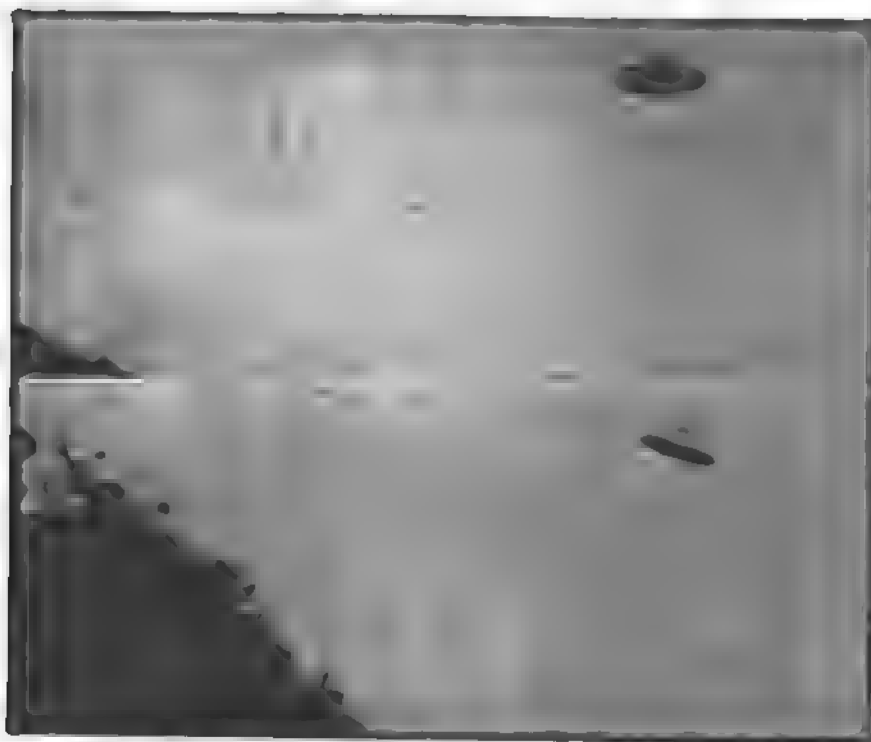
— Noi accettiamo ciò che percepiamo attraverso i cinque sensi — ha detto il dottor Inardi — ma le manifestazioni extrasensoriali, per così evidenti in taluni individui, come si spiegano: noi le studiamo e basta ».

Non si vuole quindi parlare di magia, stregoneria, esoterismo — ha soggiunto — ma di precognizione, telepatia, chiaroveggenza ».

Un Congresso veramente interessante che ci ha spalancato le porte su di un mondo che sfugge alla mente umana, anche se certi interventi, come quello del giornalista ed aviatore Mario Marianti, che ha buttato sul tappeto dati e circostanze inconfutabili, lascia perlomeno sconcertati. Sembra che lui ci creda veramente. E' un esperto e negargli proprio tutto sarebbe di cattivo gusto.

E così anche l'ipotesi di segreti militari non va sfatata e neppure quella che ci sia vita in altri pianeti, in almo noi?

M. R.

Tutti gli UFO minufo per minufo

CATTOLICA, 2 luglio

L'hanno visto tutti. Alto nel cielo, anzi altissimo. Color argento. Lungo e stretto, come i bolidi da corsa degli anni Venti. Bello, insomma. E tutti sono d'accordo: era un extraterrestre, era un Ufo.

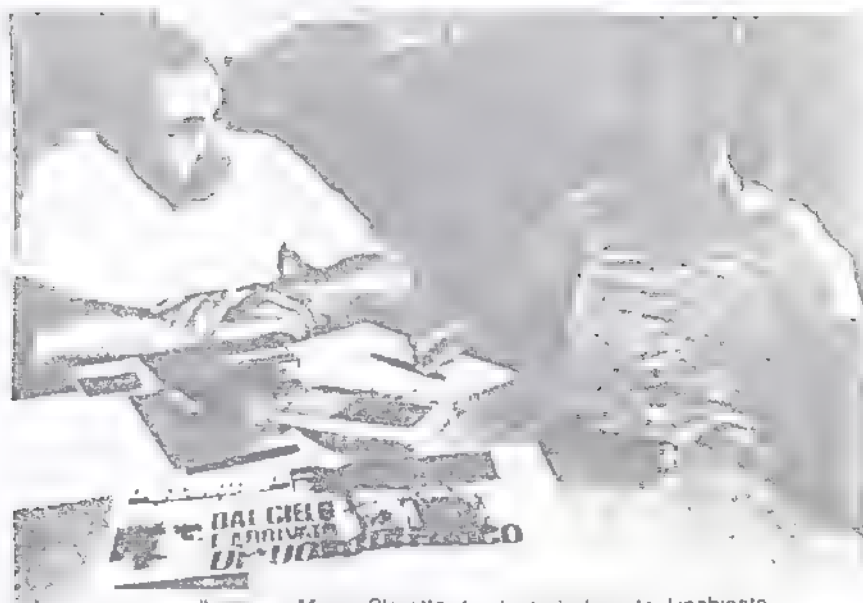
Nessuno, a Cattolica, dubita che «quelli» siano pronti ad atterrare. Per ora volano — dicono — ma domani scenderanno giù. Non possono resistere al fascino di un convegno che s'occupa essenzialmente degli Ufo, un convegno internazionale, con gente che arriva da tutto il mondo per parlare di ufologia, parapsicologia.

Scenderanno, dunque, nei pressi del palazzo del Turismo, in piazza Nettuno o giù di lì. Lo stato maggiore dell'Azienda di soggiorno (il presidente Morosini, il direttore Morsiani, Harold Riciputi Aldo Giunta) è pronto a riceverli, pronto a rispondere all'interrogativo di almeno cinquecento manifesti che chiedono: «Siamo soli nell'Universo?».

No, non siamo soli. Questi signori che volano su un'astronave d'argento ci fanno buona compagnia. Cattolica li accoglierà volentieri. Ci sarà la folla delle grandi occasioni. La spiaggia è affollatissima. La città è piena di turisti. Alla Lampara e al Pirata (che strani nomi, hanno i ristoranti delle città di mare, strani e suggestivi!) comitive mitteleuropee, in gran prevalenza tedesche, chiedono vongole, vino e spaghetti in [illegible]... Ma niente politica, per carità, si tratta soltanto di seppie... piacerebbe anche agli Ufo, questo sugo.

Domani si comincia. L'invito avverte: Ufologia, e giù una sfilza di nomi, italiani, francesi tedeschi. «La Romagna spiega Harold Riciputi, addetto stampa dell'Azienda di soggiorno di Cattolica, «è l'unica terra che può dare ospitalità agli extraterrestri». Già, ma anche ai terrestri, diciamo noi, che in Romagna ci si trovano sempre così bene.

Scendano pure, questi signori; ma non si diano tante arie. Se ci prendono gusto, a camminare sulla terra, se fanno appena qualche chilometro, ed escono da Cattolica, da questa città straordinaria piena di gente straordinaria, si accorgeranno che, a diventare «terrestri», ci rimettono. I tempi sono tristi, Ufo, dove vai?

Ignazio Mormino

Il signor Mario Claretto (a destra) durante l'inchiesta

L'agricoltore Bruno Staffonn (a destra) durante le indagini

Puglia 21/2/91

Del Cisu

Informazione e Ufo una rivista

BARI - Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato, di origine ignota. Questo è, come molti sanno, il significato del termine Ufo. Si discute vivamente sull'esistenza o meno di qualcosa di realmente vivo, oltre all'uomo, e i frequenti avvistamenti contribuiscono ad avallare questa tesi. Spesso si tratta di palloni sonda o insoliti effetti luminosi della ionizzazione atmosferica, ma casi non spiegati hanno dato origione alle ipotesi più disparate (dischi volanti). Sull'argomento c'è anche una rivista: «Ufo-Rivista di infomazione ufologia», un semestrale a cura del C.i.s.u., il Centro Italiano sugli Studi Ufologici. Diretta da Gianni Settimo, si avvale di testimonianze di giornali stranieri specializzati

ALLEGATO A

SCHEDA RILEVAMENTO
LN, DD e I.R.1

N. CASO C.U.N.

N. CASO SEZIONE

Data avvistamento ...

Data inchiesta: ...

CARATTERISTICHE OGGETTO

Numero oggetti: ... in formazione: si [X] no [ ] tipo formazione: AFFIANCATA

Forma sferica [X] piatta [ ] allungata [ ] con nuclei distinti [ ] altro

Dimensione apparente ... comparata con:

Colore: ARANCIONE FARO

Aspetto: metallico [ ] solido [ ] vaporoso [ ] trasparente [ ] solo luce [X]

Luci: forma: SFERICA colore ... dimensioni:

Contorno: netto [ ] irregolare [ ] sfumato [X] altro

L'oggetto si spostava: in favore di vento [ ] controvento [ ] altro.

con velocità iniziale: ... finale:

con traiettoria: orizzontale [X] verticale [ ] dall'alto verso il basso [ ] dal basso verso l'alto [ ]

con angolazione rispetto alla verticale di gradi

in direzione da: ... a LUCCA

con moto rettilineo [X] curvilineo [ ] a zig zag [ ] altro

con variazione di quota: graduale [ ] a scatti [ ] altro ...

con movimento di: vibrazione [ ] oscillazione [ ] rotazione in senso

altro.

emissione di: fumo [ ] materiale solido [ ] liquidi [ ] descrizione

emanazione di: calore [ ] odore [ ] suoni [ ] descrizione

presenza di: aureola [ ] nube [X] corona [ ] altro:

variazioni in: dimensioni [ ] forma [ ] colore [ ] altro NUMERO

Il fenomeno è terminato in maniera: silenziosa [ ] con esplosione [ ] improvvisa [X] graduale [ ]
altro.

Il fenomeno ha causato danni: a cose [ ] a persone [ ] ad animali [ ] al terreno [ ]
in caso di interazione con il terreno compilare l'allegato riguardante gli I.R.2

ALTRE INFORMAZIONI:

ALLEGATO E

RESOCONTO DEL TESTIMONE

N. CASO C.U.N. ....

Data avvistamento: ....

Data inchiesta: .....

N. CASO SEZIONE

TESTIMONE D/ ____

Nome: [illegible] .... Cognome: [redacted]

Riportare le espressioni ed i modi gergali del testimone al fine di descrivere il fenomeno evitando interpretazioni personali:

Ho visto una forma circolare particolare che mi si presentava davanti in direzione [illegible] Titano e poi è girata a sei verso [illegible] ...

Quando è girata [illegible] si è [illegible] e poi è sparita ...

tutto questo è accaduto in un paio di secondi.

Modello I

Considerazioni dell'inquirente

da compilar[illegible] solo ed [illegible] a cura del[illegible] inquirente

N. CASO C.U.N.

Data avvistamento

Data inchiesta

N. CASO SEZIONE

CONOSCENDO DIRETTAMENTE LA TESTIMONE POSSO GARANTIRNE LA SINCERITÀ, IN QUANTO HA UNA CONOSCENZA MINIMA DEL FENOMENO UFO, ANZI CON ATTEGGIAMENTO QUASI DI INCREDULITÀ PROPENSA PERÒ ALL'ACCETTAZIONE DI VITA EXTRATERRESTRE

L'AVVISTAMENTO COMPRENDEVA ANCHE IL PASSAGGIO DI UN AEREO CHE VOLAVA IN DIREZIONE OPPOSTA ALL'UFO E QUINDI L'OGGETTO NON POTEVA ESSERE UN'AEREO VISTA LA EVIDENTE DIVERSITÀ ATTRIBUITA ANCHE ALLA MANOVRA AD ANGOLO RETTO EFFETTUATA DALL'OGGETTO FORSE PER EVITARE L'AEREO CHE SOPRAGGIUNGEVA DALLA DIREZIONE OPPOSTA POSSO QUINDI DIRE CON BUONA CERTEZZA CHE LA TESTIMONE A EFFETTIVAMENTE OSSERVATO UN'OGGETTO ANOMALO NON RICONDUCIBILE A TECNOLOGIA TERRESTRE

Centro Ufologico Nazionale

Sezione provinciale di : ....

N. CASO C U N ....

N. CASO SEZIONE ....

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA
E LA CATALOGAZIONE DEI CASI E DELLE
TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

Classificazione Fenomeno:

[X] LN [ ] DD [ ] RV [ ] SVM [ ] IR1 [ ] IR2 [ ] IR3 [ ] R4 [ ] EI [ ] USO

Altro: ....

Date inchiesta:
../../..
../../..
../../..

INQUIRENTE

Nome: MARCO
Cognome: GUARISCO
Indirizzo: [redacted]
Num.telefonico: [redacted]
CUN: Collaboratore [X] Socio [ ]
Num.Tessera: 120

INQUIRENTE

Nome: ....
Cognome: ....
Indirizzo: ....
Num.telefonico: /
CUN: Collaboratore [ ] Socio [ ]
Num.Tessera: ....

Luogo avvistamento: ERBA

Coord.nate geografiche: ....

Data avvistamento 6/01/2000

Condizioni meteo: SERENO

Ora avvistamento: 23.07

Durata avvistamento: CIRCA 7/8 MINUTI

Fonti Informazione: TESTIMONI

Testimone /i avvistamento:

D1 MARCO [redacted]
D2 EMILIANA [redacted]
D3 ....
D4 ....
D5 ....
D6 ....

Intervento Forze dell'Ordine e Autorità:

[ ] CARABINIERI [ ] AEREONAUTICA [ ] ESERCITO
[ ] POLIZIA DI STATO ....
[ ] GUARDIA DI FINANZA ....

Allegati:

A [X] TIPOLOGIA E RELAZIONE OGGETTO AVVISTATO
B [ ] LUOGO AVVISTAMENTO
C [ ] CARTINE GEOGRAFICHE e/o TOPOGRAFICHE
D [ ] SCHEDA TESTIMONE
E [X] RESOCONTO SCRITTO TESTIMONE
F [ ] RESOCONTO AUDIO TESTIMONE
G [ ] DISEGNI E SCHIZZI
H [ ] FOTO, FILMATI, REGISTRAZIONI AUDIO
I [ ] RILEVAMENTI STRUMENTALI
L [ ] INTERVISTE
M [ ] DOCUMENTAZIONE GIORNALISTICA
N [X] CONSIDERAZIONI INQUIRENTE

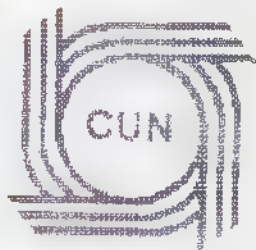
DESCRIZIONE SINTETICA
DEL FENOMENO OSSERVATO

N. CASO C.U.N.

Data avvistamento:

Data inchiesta

N. CASO SEZIONE

VERSO LE ORE 23.07 DEL 6 GENNAIO 2000 È STATO OSSERVATO UN GLOBO ARANCIONE CON ALONE VOLARE SOPRA LA CITTÀ DI ERBA A GRANDE VELOCITÀ E BASSA QUOTA E SUCCESSIVAMENTE ALLONTANARSI IN DIREZIONE MILANO IN ASSOLUTO SILENZIO

Modello L
Considerazioni dell'inquirente
da compilarsi solo ed esclusivamente a cura del. inquirente

N. CASO C.U.N.

Data avvistamento

Data inchiesta

N. CASO SEZIONE

IL FENOMENO È STATO OSSERVATO DA DUE PERSONE DI CUI [redacted] CHE AVENDO UN'APPROFONDITA CON PREPARAZIONE IN AERONAUTICA POSSO CON CERTEZZA ESCLUDERE CHE SI SIA TRATTATO DI UN QUALSIASI VELIVOLO CONVENZIONALE DATO LA VELOCITA, L'ASSENZA ASSOLUTA DI RUMORI E LA COLORAZIONE ARANCIONE CHE SU AEREI ED ELICOTTERI NON È PRESENTE. L'OGGETTO NON PRESENTAVA ALCUNA STRUTTURA COME ALI ECC. SPROVVISTO ANCHE DI LUCI ANTICOLLISIONE SEGUIVA UNA ROTTA ANOMALA CON UNA QUOTA TROPPO BASSA PER UN VELIVOLO CONVENZIONALE. A TUTTORA RIMANE, IN MANCANZA DI ULTERIORI DATI UN UFO.

We're Gett

So you thought space ships were simply fiction belonging to the realms of Star Trek and the like? Wrong Shaun Marin blows the whistle on BR's flying saucer.

British Rail has never been regarded as the most progressive thinking organisation in the world. Ever since the completion of the Channel Tunnel it has been heavily criticised for stalling over a fast rail-link between London and the English end of the Chunnel. The reason behind this reluctance to match the swift trains which speed through the European countryside to Paris and Brussels, may originate as far back as 1970. British Rail seem to have their sights set on an even faster mode of transport. One which will make the tunnel seem a highly expensive folly – the flying saucer.

Originally proposed as a 'lifting platform', patent GB1310990 was first put forward on 11th December, 1970. When the completed specification was filed on 10th March, 1972 the platform had become a thermonuclear "space vehicle"!

The majority of the patent concerns the ship's power supply. Inventor Charles Osmond Frederick, claimed that his revolutionary thermonuclear fusion system would allow massive thrust for the ship while expending a minimum amount of fuel. Once clear of the Earth's atmosphere, the thrust would even provide the craft with some measure of artificial gravity. This would allow an ease of movement for the passengers only before seen on *Star Trek*. Astronauts will no longer have to endure undignified floating about to a background score of classical music when they appear on *Newsround*. It should be remembered that the last time BR attempted to introduce some form of artificial gravity – on trains which corrected themselves as they went around corners – the entire expensive project had to be scrapped because it induced sea sickness in those on board

◄ To 'boldly go' on an adult day return please.

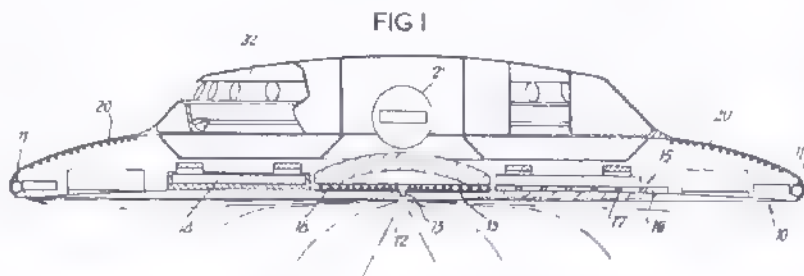
NUCLEAR POWER

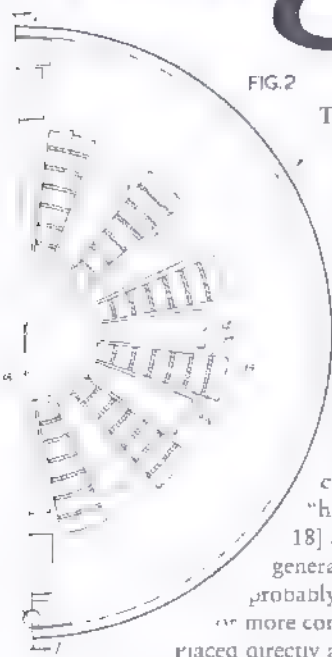
Sadly for British Nuclear Fuels, Frederick's description of the power supply is more than a little speculative. He casually describes a "thermonuclear fusion zone" [No. 12 on the diagram] situated on the underside of the space vehicle – an underside which may have been flat, slightly concave of convex. Unfortunately exactly how this fusion zone would work could cause some major problems

For years physicists have attempted to create power through the safer method of nuclear fusion, rather than the explosive method of nuclear fission. In fission, an atom is split to create energy, fusion involves the combining of two nuclei to form a nucleus, in doing so energy will be released Several scientists recently claimed to have done so only to fail in ever reproducing their success.

Frederick's design works by the ignition of liquid "fusion materials", which would be forced into the reaction zone under high pressure. Here the reaction would be initially triggered by lasers [No. 11]. Once the reaction had started (it will occur in pulses) the fresh fuel can be triggered by particles from the previous pulse

Superconducting electromagnets [No. 14 would then deflect the charged particles outwards from the bottom of the craft. Frederick claimed that using these powerful magnets would provide greater thrust than if the particles were simply released from the reaction zone. Complementary magnets would be used to divert some of the energy upwards into electrodes [No. 15 positioned radially around the vehicle's base. This would provide a source of energy for the ship. By segmenting the electrodes, and insulating them from each other, the voltages could be adjusted

FIG 1

British Rail seem to have set their sights on an even faster mode of transport. . .The Flying Saucer.

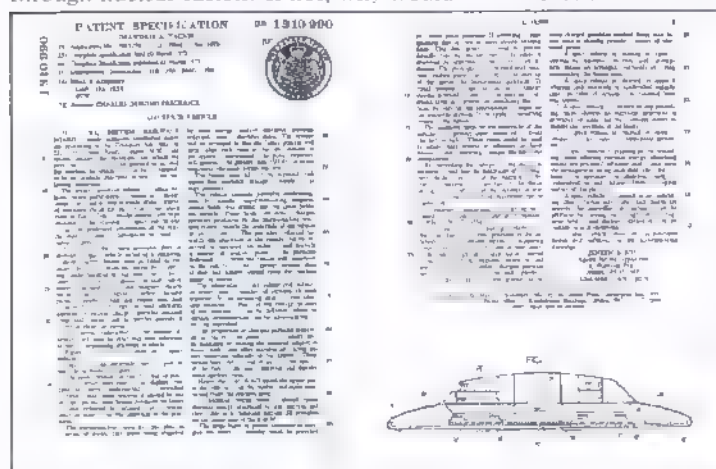
ing There!

The direction of thrust could then be changed, therefore allowing the ship to be steered. Obviously important for any system of public transport.

The passenger compartment of the ship [No. 22] is protected by a combination of "heavy material" [No. 18] and a homo-polar generator [No 21], probably consisting of two or more contra rotating disks. Placed directly above the reaction zone this generator would provide the initial burst of energy needed to power the lasers. After this it could be utilised as an energy storing flywheel. This would allow life support systems to work even while you are delayed at a deserted siding in a far off galaxy — although always remember never flush the toilet while at a station.

QUESTION TIME

Frederick's unusual patent poses some questions. Did he and his employers really believe that he was close to producing power through nuclear fusion? If not, why would British Rail spend a considerable amount of time and money on such a speculative patent? Surely not even a pre-Thatcherite nationalised industry would allow so much of its valuable resources to be spent on a practical joke. On the subject of Thatcherism, which of the newly privatised rail companies now owns the rights? Perhaps Richard Branson is considering putting in a bid for this franchise. A definite step up from the Gatwick Express, this service could cut out the airport altogether!

Railtrack probably have very little claim on the design unless a prototype British Rail flying saucer is hidden away in a stockyard somewhere in Crewe, which was the centre of British Rail's engineering works in the 1970s. This could go some way to explaining the rash of UFO sightings in the north of England at the time.

The development may also cause problems for any aliens wishing to make contact with Earth. Imagine the frustration of traveling half way across the galaxy only be confronted by lawyers, demanding to check that your craft's engine does not infringe on British Rail's patent. Not the most auspicious welcome.

PATENT SPECIFICATION 1 310 990

This would allow life-support systems to work even while you are delayed at a deserted siding.

With many thanks to the Cardiff Patent Office and Inventors World magazine.

di Anna Ghezzi

▸ PAVIA

Cerchi misteriosi disegnati di notte nei campi di Rea Po

Parla l'ingegnere che ne ha realizzati due in Piemonte «Io confesso e dicono che mento: la gente crede agli alieni»

Cerchi nei campi resi biondi dal sole estivo. Uno più grande, uno più piccolo all'interno, una cuspide triangolare dal lato più lontano dalla strada. Le spighe piegate su se stesse, adagiate sul terreno nella notte, rivelate al mattino, percepite come prova dell'esistenza degli alieni. Sono comparsi a Rea Po, ma arrivano segnalazioni anche dalla zona di Pontecurone.

I primi tre cerchi sono comparsi in Inghilterra, negli anni Ottanta. I «crop circles» sono raffigurazioni con forme geometriche realizzate nei campi di cereali, o simili, appiattendo le piante. Le prime «formazioni» (così vengono definite le raffigurazioni) erano molto semplici, forme circolari di varie dimensioni, inizialmente molto piccole, poi negli anni le forme sono diventate più complesse.

Francesco Grassi, ingegnere originario di Taranto che vive a Linarolo e socio effettivo del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale Cicap, ha spiegato l'origine del fenomeno nel suo libro «Cerchi nel grano, tracce d'intelligenza». E nella notte del solstizio d'estate insieme ad altri circlemakers (autori di cerchi, letteralmente) ha fatto due cerchi molto più complessi in un campo a Poirino, in provincia di Torino, "autodenunciandosi" subito dopo con le foto sul suo profilo twitter (@francescograssi). Ma ieri pomeriggio Paolo Attivissimo del Cicap ha precisato, sempre su Twitter, che i cerchi di Rea non sono opera loro.

Cerchi nel grano a Rea Po

Fra fine maggio e giugno è il periodo migliore per fare i cerchi nel grano – spiega Grassi – poi il grano viene tagliato. In più chi li fa deve tenere conto delle condizioni meteo». Potrebbero essere frutto di vento o fenomeni naturali? «Più la forma è elaborata, più gli indizi portano alla natura umana del disegno. Se fossero frutto di pioggia, grandine o vento i bordi non sono così netti e precisi come nei crop circles». Di questi cerchi si parla dagli anni Ottanta, ma le reazioni sono le più diverse, dall'incredulità all'allarme alieno. «Nel 2011 ho fatto un cerchio a Poirino, e l'ho rivelato l'anno dopo. Quest'anno l'ho fatto e subito rivelato. Ma le reazioni sono sempre le stesse: c'è chi si complimenta, ma i sostenitori del fenomeno, che sostengono l'impossibilità per l'uomo di fare simili opere, reagiscono o sminuendo il lavoro o accusandomi di mentire. Chi vuole credere che siano stati gli Ufo, ci crede ugualmente, a prescindere dal fatto che io stesso prenda contatti coi proprietari dei campi e abbia le foto scattate da droni non appena sono finiti. Il fatto è che si è è creata una credenza, a partire dagli anni Ottanta». Fare i cerchi nel grano, però, non deve diventare una moda: «È un atto vandalico – spiega Grassi – ci si introduce in una proprietà privata e si distrugge il raccolto di qualcuno. Per questo, nelle nostre dimostrazioni, una delle cose più difficili è trovare un campo adatto il cui proprietario sia disponibile».

A PAVIA

Borseggiata al mercato coperto

▸ PAVIA

Borseggiata al mercato ipogeo di piazza della Vittoria. Lina Cignatta si è accorta di quello che era successo qualche minuto dopo e ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della squadra volante hanno iniziato i primi accertamenti ma il responsabile del borseggio era già lontano. Nel portafoglio c'erano cento euro in contanti oltre ai documenti e al bancomat. La vicenda è avvenuta sabato mattina. La donna era tra i banche e, probabilmente, aveva lasciato la borsa aperta con il portafoglio dentro. Il ladro l'ha visto e, con una mossa molto veloce, è riuscito a prenderlo senza che nessuno se ne accorgesse.

PIAZZALE EUROPA

Svaligiata bancarella via 150 euro

▸ PAVIA

Svaligiata nella notte una bancarella enogastronomica in piazzale Europa. I ladri l'hanno forzata e si sono impossessati del denaro custodito in cassa. Sono fuggiti con un bottino di 150 euro in contanti. Il furto è stato scoperto la mattina seguente e il commerciante, Manuel Paolella, non ha potuto far altro che chiedere l'intervento della polizia. Gli agenti della volante hanno eseguito il sopralluogo e hanno invitato il proprietario della bancarella a sporgere denuncia contro ignoti. Gli scassinatori sono entrati in azione durante la notte e hanno forzato una piccola persia della bancarella. Poi la fuga.

Prende telefono e scappa

▸ PAVIA

Ha prestato il telefono cellulare a uno sconosciuto che è fuggito a piedi. Il proprietario, Nicola Lamorgese, non ha potuto far altro che chiedere l'intervento della polizia. È stata sporta denuncia contro ignoti. La vicenda è avvenuta l'altra notte davanti alla stazione. Un uomo ha chiesto a Lamorgese di poter fare una telefonata con il suo cellulare. Era urgente. Il proprietario l'ha consegnato senza immaginare cosa sarebbe successo.

Vede gli UFO in cielo Spara all'impazzata ma è solo un palloncino

Sessantenne rischia la denuncia e arma sequestrata dai Carabinieri

MEZZANINO PV

Tre colpi secchi, che rompono il silenzio della campagna avvolta in una fitta nebbia. «Correte, siamo terrorizzati! Ho sparato a un extraterrestre con il mio fucile da caccia e adesso il corpo senza vita di quella mostruosa creatura giace nell'orto di casa mia». Hanno pensato a uno scherzo di pessimo gusto, i Carabinieri della Stazione di Stradella quando ieri sera, poco prima delle 20, hanno ricevuto questa telefonata da un residente di Mezzanino. «Se non ci credete – ha incalzato subito l'uomo di fronte allo scetticismo del centralinista – vi passo mia moglie». Quando i militari hanno sentito dall'altro capo del telefono una donna disperata chiedere aiuto, tra lacrime e singhiozzi, hanno rotto gli indugi e hanno spedito in località Campanina, nella frazione Palazzo di Mezzanino, un paio di "gazzelle" con lampeggianti e sirene. Giunti sul posto indicato dall'uomo, i Carabinieri hanno trovato a terra soltanto un palloncino afflosciato, a forma di pesciolino, sfuggito, probabilmente, a qualche bambino in una fiera di paese. «Già due anni fa ho vissuto un'esperienza analoga – ha raccontato a *il Punto* E.C., 63 anni, con a fianco la moglie M.M., di un anno più giovane –. Allora era un oggetto volante, che lampeggiava nel cielo. Alle 8, ieri sera, quando sono tornato a casa e ho visto mia moglie che piangeva, spaventata, per quella "creatura" volante sopra l'orto, non ci ho pensato un attimo. Ho preso il fucile e gli ho sparato tre colpi, proprio sotto quegli occhi mostruosi che ci guardavano inquietanti. L'ho abbattuto e per noi l'incubo era finito». Dopo il recupero del "palloncino" afflosciato proprio sotto un grande albero, i Carabinieri hanno provveduto al sequestro dell'arma e della licenza di caccia del sessantatreenne. L'uomo rischia anche una denuncia per procurato allarme.

MASSIMO MASSARA

Da "Il Punto"
Lunedi'.5/2 2007

Gravellona/ Sull'avvistamento parlano i fisici Piazzoli e Regge

«Era un dirigibile?»

Per la scienza si tratta di un fenomeno terrestre

"Ma non si può negare l'esistenza degli Ufo"

Alessandro Ferraris indica il punto dove ha visto l'Ufo

di Donatella Zorzetto

GRAVELLONA — Sull'avvistamento di Gravellona scende lo scetticismo della scienza. La presunta grande astronave che i gestori del ristorante "La Primula", sulla provinciale che collega Gravellona a Cassolnovo, avrebbero avvistato l'altra domenica, secondo fisici ed esperti non sarebbe stata nient'altro che un «fenomeno terreno, sicuramente spiegabile». Ma in fondo resta qualche dubbio «escludiamo con certezza ogni fenomeno paranormale, ma per quanto riguarda gli Ufo non potremmo scartare a priori la possibilità che esistano».

La scienza dunque mostra il suo scetticismo. Il primo a contestare che le luci viste dai gestori del ristorante e da altre 37 persone siano state generate da un Ufo è il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica generale all'università di Pavia e vice presidente del Comitato italiano controllo delle affermazioni sul paranormale. «Gli Ufo non fanno parte del paranormale — sottolinea —. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica. Forse si presenteranno in altri modi, comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi. Ritengo invece che la vicenda possa essere vista in chiave diversa: vorrei sottolineare che esistono fenomeni, come ad esempio i fulmini globulari, che potrebbero ingannare. Le persone che non ne sono a conoscenza facilmente potrebbero pensare di vedere in cielo un oggetto non identificato». «La segnalazione fatta dalla famiglia di Gravellona ricalca un cliché abbastanza classico — prosegue Piazzoli —. Non mi sembra che si tratti di un'invenzione. Il professor Salvatore Furia, presidente dell'Osservatorio astrofisico di Varese, mi sembra dia una spiegazione attendibile quando ipotizza che l'episodio avvenuto a Gravellona può essere stato causato dal riflesso di raggi laser generato da un proiettore multiplo. Ma vorrei sapere come è stato calcolato che l'oggetto poteva avere 300 metri di diametro. Un veicolo di queste dimensioni non può essere».

Non è da meno il professor Tullio Regge, fisico e parlamentare europeo. «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate — afferma —. Non capisco perchè questi alieni debbano spaventare le persone emettendo luci sulla campagna della Lomellina. Va sottolineato invece che in molti casi le luci viste in cielo sono state provocate da dirigibili, apparecchio che di notte è praticamente invisibile. Prima di dire che si è trattato di un'astronave aliena vorrei avere più testimonianze. Un riflesso di raggi laser? Anche questo è possibile. Un fenomeno di questo tipo è accaduto in Francia perchè una normale ditta aveva comperato un proiettore da nubi. L'effetto ha gettato il panico in tante persone. Poi invece è stato scoperto che il fenomeno era spiegabile». Ma, al di là delle teorie degli scienziati, c'è chi conserva la propria convinzione: che si sia trattato di un oggetto alieno. L'Osservatorio astrofisico di Varese ieri è stato tempestato da telefonate di persone che volevano sapere di più sull'astronave misteriosa. E la famiglia Ferrari, che è stata protagonista dell'avvistamento, resta dell'idea che quelle cinquanta luci in cielo non fossero nè un riflesso, nè un dirigibile. I tre componenti della famiglia, il padre Giorgio Ferraris, la madre Rita Monzaschi, entrambi di 46 anni, con il figlio Alessandro di 19 anni, hanno visto quelle luci verso le 23, fuori dal loro ristorante. Hanno chiamato polizia e carabinieri, i quali sono rimasti con il naso all'insù per parecchio tempo senza riuscire a darsi una spiegazione di quanto stava accadendo. L'avvistamento si è protratto per circa tre quarti d'ora.

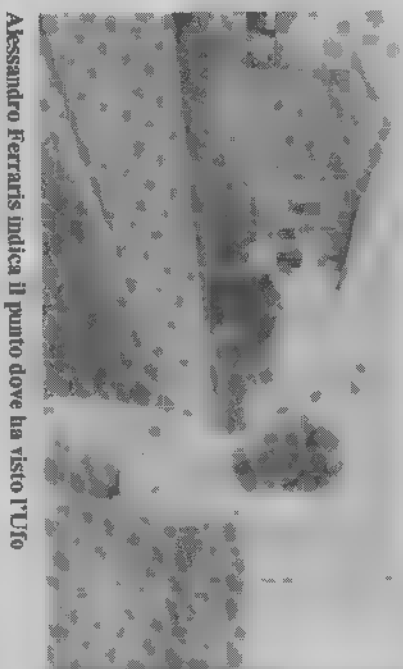
Interviene anche il primo cittadino di Vigevano, è un esperto

Rubini: "Luci poco convincenti"

GRAVELLONA — E gli ufologi? Giuseppe Rubini, sindaco di Vigevano, da tempo studioso dei fenomeni che interessano l'ufologia, commenta con pacatezza e obiettività il fenomeno di Gravellona.

«Non ci sono elementi che facciano supporre che si tratti di un avvistamento — sottolinea —. Innanzitutto le luci non presentavano variazioni di colore, da quanto è stato descritto erano bianco-azzurre. In secondo luogo non c'era rumore. Poi non ci sono elementi sulla velocità di discesa e salita».

«Mi sembra di aver capito da quanto è stato riportato che quando le luci si sono abbassate le persone presenti hanno visto solo i punti di luminosità ma nessun altro corpo — prosegue Rubini —. Quindi propendo per un fenomeno di rifrazione. Va anche tenuto in considerazione il fatto che queste sono giornate di grande umidità, cosa che facilita appunto la rifrazione». «Tante cose sono oggettive per chi le vede ma da questo a concludere che si tratti di un fenomeno di avvistamento c'è una certa differenza — conclude Giuseppe Rubini —. Vorrei sottolineare che l'ipotesi che si sia trattato di un riflesso è tutt'altro che poco attendibile: si formano fenomeni di rifrazione anche a distanza di trenta o quaranta chilometri».

D. Z.

I carabinieri 'Si trattava di fari della discoteca'

GRAVELLONA — I carabinieri intervengono per una precisazione. I militari di Vigevano e Gravellona, che l'altra domenica sono intervenuti su chiamata dei gestori del ristorante "La Primula", per accertare cosa stesse accadendo, precisano che quel fenomeno era dovuto solamente all'effetto di riflettori da discoteca sulle nubi. Niente di più. La convinzione degli uomini dell'Arma è che non vi fosse alcun oggetto alieno nei cieli di Gravellona alle 23 di domenica scorsa. Solo dei riflessi. Infine i carabinieri affermano anche di non essere scappati quando le luci si sono abbassate.

Anche i responsabili del Centro radar di Remondò negano di aver visto sui loro schermi radar tracce di velivoli non identificati. Per loro quella sera nei cieli della Lomellina il traffico aereo era assolutamente normale, quello di sempre.

Il caso di Gravellona: «luci di discoteca» assicura l'Osservatorio di Varese

Ufo? No, raggi laser...

E dal passato riaffiorano burle e misteri

Gli Ufo... questi sconosciuti! Anche il clamoroso annuncio dell'avvistamento di oggetti luminosi extraterrestri avvenuto a Gravellona pochi giorni fa non ha potuto aggiungere elementi conoscitivi nuovi alla realtà degli Ufo.
Le notti splendide del mese di luglio traggono spesso in inganno e tutti coloro che hanno osservato il vagare di raggi luminosi nel cielo di Gravellona sono poi stati smentiti dagli osservatori del laboratorio scientifico di Varese che han tolto ogni fascino misterioso a quei riflessi. Si trattava infatti di terrestri richiami luminosi di discoteche della zona. Non è stato uno scherzo,ma neppure una conferma.

i nostri servizi

INFORMATORE 22-7-93

Gli Ufo a Gravellona? Forse si tratta di un dirigibile

"Nessun extraterrestre" *Ora parlano gli scienziati*

GRAVELLONA — Sull'avvistamento della presunta astronave aliena scende lo scetticismo della scienza. Il professor Adalberto Piazzoli, ordinario di Fisica all'università di Pavia, afferma: «Gli Ufo non fanno parte del paranormale. Il fatto che vengano a visitarci non è in contrasto con le leggi della fisica Comunque ritengo improbabile che si possano servire di mezzi tecnologici così avanzati da poter venire da noi La vicenda può essere vista in chiave diversa» E il professor Tulio Regge, fisico e parlamentare europeo, sottolinea: «Un'ipotesi molto impegnativa è che ciò che hanno visto a Gravellona fosse un dirigibile con luci applicate»

A pagina 25

PROVINCIA PAVESE 21-7-93

MISTERO Gli avvistamenti sono avvenuti nei cieli tra Sa

Oggetti luminosi non i

Pare che un 40enne di Legnano sia riuscito a riprendere l'insolito

SARONNO (bun) «Erano tondi e luminosissimi, a un certo momento uno dei due oggetti ha iniziato a muoversi, compiendo delle vere e proprie acrobazie da manuale, poi è sparito improvvisamente». Non si tratta di una pellicola di fantascienza, ma delle parole del testimone di un avvistamento. Il teatro i cieli sopra Saronno e Caronno Pertusella. La scorsa domenica 15 luglio alle 17.20 - fanno sapere dal Centro ufologico nazionale - sei persone, compreso un pilota australiano, avrebbero avvistato a Saronno sulla verticale di Caronno Pertusella, due oggetti luminosi che per alcuni minuti si sono fermati nel cielo. Pare che uno dei testimoni di questo insolito e curioso fenomeno, un professionista quarantenne di Legnano, sia addirittura riuscito a filmare gli oggetti luminosi. Da Caronno altri due testimoni, una commerciante e un giardiniere, avrebbero osservato la scena finale del fenomeno dal cortile di una villetta: «Improvvisamente abbiamo alzato la testa - raccontano - e abbiamo notato una luce molto forte, ferma nel cielo, che poi è scomparsa». A queste testimonianze si aggiungerebbe anche quella di un'insegnante di filosofia che, dal balcone di casa, avrebbe notato nello stesso istante quattro elicotteri che sembravano dirigersi verso l'oggetto luminoso non meglio identificato. «Si tratta di un caso particolarmente interessante, che non trova una spiegazione convenzionale», dichiara **Alfredo Lissoni**, responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale che ha catalogato [illegible] casi di avvistamenti ufo nella sola zona di Milano e hinterland dal 1950 a oggi. «Da due mesi l'area di Caronno Pertusella è al centro di strani avvistamenti - aggiunge l'esperto -. L'ultimo risale al 25 maggio scorso, quando attorno alle 22 una casalinga ha notato, dalla finestra di casa, un ovale bianco panna sbucare dalle nubi e disegnare strane evoluzioni nel cielo. La donna ha immediatamente chiamato il marito ed entrambi hanno potuto osservar nomeno per alcun ti».

«La Lombardia - de **Lissoni** - con segnalazioni dal 30 in cima alla class gli avvistamenti ufo ta subito dopo da Tr e Liguria; Milano h alto numero di avvis

Sono diversi gli avvistamenti nei cieli lombardi

«LE LUCI NEL CIELO, ANCHE INSPIEGABILI, E

SARONNO (bun) Nell'immaginario collettivo forse un posto per ET lo si trova sempre. Così come tra le pagine dei libri di fantascienza. E di fronte agli avvistamenti di oggetti luminosi, come quelli avvenuti durante lo scorso weekend nei cieli del Saronnese, viene spontaneo interrogarsi sulla loro natura. «Le luci nel cielo, anche inesplicabili esistono, è un dato accettato dagli scienziati ma usare la parola ufo, fa subito pensare agli extraterrestri». È questo il commento di **Luigi Bignami**, noto giornalista scientifico caronnese, dopo gli avvistamenti fatti nel cielo del Saronnese.

«Esistono ancora oggi dei fenomeni che non conosciamo - spiega -. Si pensi a quello di "Hessdallen", il cui nome deriva dalla valle norvegese in cui con cadenza quasi giornaliera vengono avvistati dei punti luminosissimi nell'atmosfera, di cui i ricercatori non sono ancora ri rigine». Insomn ronno e, soprat sella potrebbero segreti del fredd assistere di pers ter ipotizzare di

aggiunge il mente quando g gono in orari n alla caduta di giorno certamen da cui partire, testimone sia at que diversi i fe affascinano gli s tutt'oggi restan ne scientifica v ne nega l'esisten Chi lo fa è sol Dalla Norvegia avvistate sfere lo».

o avvenuti nei cieli tra Saronno e Caronno Pertusella

inosi non identificati

'iuscito a riprendere l'insolito spettacolo di domenica 15 luglio

«LE LUCI NEL CIELO, ANCHE INSPIEGABILI, ESISTONO, DATO ACCETTATO DAGLI SCIENZIATI»

SARONNO (bvn) **Nell'immaginario collettivo forse un posto per ET lo si** trova sempre. Così come tra le pagine dei libri di fantascienza. E di fronte agli avvistamenti di oggetti luminosi, come quelli avvenuti durante lo scorso weekend nei cieli del Saronnese viene spontaneo interrogarsi sulla loro natura. «Le luci nel cielo, anche ine**splicabili esistono, è un dato accettato dagli scienziati, ma usare la parola ufo, fa subito pensare agli extraterrestri».** E' cauto il commento di **Luigi Bignami**, noto giornalista scientifico caronnese, dopo gli avvistamenti fatti nel cielo del Saronnese.

«Esistono ancora oggi dei fenomeni che non conosciamo - spiega -. Si pensi a quello di "Hessdallen", il cui nome deriva dalla valle norvegese in cui con cadenza quasi giornaliera vengono avvistati dei punti luminosissimi nell'atmosfera, di cui i ricercatori non sono ancora riusciti a scoprire l'origine». Insomma anche i cieli di Saronno e, soprattutto Caronno Pertusella potrebbero nascondere gli stessi segreti del freddo nord. «Bisognerebbe assistere di persona all'evento per poter ipotizzare di che fenomeno di tratti - aggiunge il caronnese -. Generalmente quando gli avvistamenti avvengono in orari notturni si può pensare alla caduta di un meteorite, ma di giorno certamente no». Il presupposto da cui partire, in questi casi è che il testimone sia attendibile. Sono comunque diversi i fenomeni luminosi che affascinano gli stessi studiosi, ma che tutt'oggi restano senza una spiegazione scientifica valida. «La scienza non ne nega l'esistenza - precisa Bignami -. Chi lo fa è solo per "partito preso". Dalla Norvegia al Messico sono state avvistate sfere luminosissime in cielo».

Il giornalista scientifico Luigi Bignami

...iegazione ... dichiara ... responsa... ...l Centro ...le, che ha ...si di av... ...la sola zo... ...interland «Da due ...onno Per... di strani avvistamenti - aggiunge l'esperto -. L'ultimo risale al 25 maggio scorso, quando attorno alle 22 una casalinga ha notato, dalla finestra di casa, un ovale bianco panna sbucare dalle nubi e disegnare strane evoluzioni nel cielo. La donna ha immediatamente chiamato il marito ed entrambi hanno potuto osservare il fenomeno per alcuni minuti».

«La Lombardia - conclude Lissoni - con duemila segnalazioni dal 30 a oggi, è in cima alla classifica per gli avvistamenti ufo, seguita subito dopo da Triveneto e Liguria; Milano ha il più alto numero di avvistamenti, seguono Varese, Pavia e Como. Ultima della lista, la città di Sondrio. Di tutti questi casi solo il 10% resta peraltro senza spiegazione».

Credere di essere gli unici abitanti dell'universo forse è da presuntuosi, ma resta il fatto che è sempre difficile non essere scettici e procedere con i piedi di piombo di fronte agli avvistamenti di ufo. Certo è che o la nostra regione è tra le più «quotate» dai visitatori dell'universo oppure qui si concentrano singolari spettacoli che solo la natura sa offrire, pur non svelando tutti i «segreti».

Daniela Busnelli

Nel cielo spuntano strane luci puntiformi

Il Centro ufologico per il momento raccoglie dati e non si pronuncia

di ROBERTO BANFI

— CARONNO PERTUSELLA —

STRANE LUCI nei cieli del Saronnese: il report viene dal Cun, il Centro ufologico nazionale, che ha appena vagliato una doppia segnalazione proveniente da Caronno Pertusella; un episodio sulle cui origini non si è riusciti a fare chiarezza e che quindi è stato per il momento catalogato come «x file». «Domenica 2 dicembre un'anziana casalinga residente a Solaro ha visto, nel cielo di Caronno, una strana luce puntiforme che effettuava strane evoluzioni - riferisce l'ufologo Alfredo Lissoni, che ha raccolto notizia dell'avvistamento - La testimone ha riferito che si alzava e si abbassava continuamente; queste evoluzioni sono andate avanti pochi secondi e poi il fenomeno è cessato di colpo».

«IL CUN - spiega Lissoni - per il momento sospende qualsiasi giudizio. E' stato comunque aperto un dossier d'inchiesta, nell'attesa di rintracciare eventuali altri testimoni, che potrebbero contribuire a chiarire meglio quanto accaduto, nel tentativo di darne una spiegazione». La tecnica investigativa adottata dal centro ufologico è quella di valutare, innanzitutto, tutti gli elementi raccolti, che generalmente consentono di stabilire che l'oggetto osservato è un aereo, un elicottero, un satellite oppure una stella cadente o, in generale, un fenomeno meteorologico. Ma se per molti casi è possibile dare una classificazione "scientifica", ce ne sono alcuni che restano comunque del tutto misteriosi. «La Lombardia - conclude Lissoni - con duemila segnalazioni dagli anni trenta ad oggi, è in cima alla classifica per gli avvistamenti ufo, seguita subito dopo da Triveneto e Liguria; Milano ha il più alto numero di avvistamenti, seguono Varese, Pavia e Como. Ultima della lista la città di Sondrio. Di tutti questi casi solo il dieci per cento resta senza spiegazione».

LISSONI ha personalmente catalogato ben 630 casi di avvistamenti ufo nella sola zona del Milanese, avvenuti dal 1930 ad oggi.

L'UFO
Una casalinga ha visto lo strano fenomeno *(archivio)*

Week-end ad alto tasso alcolico
Cinque patenti ritirate a Tradate

SONO CINQUE le patenti ritirate dai carabinieri negli ultimi giorni, per guida in stato di ebbrezza. In zona sono stati eseguiti controlli con l'etilometro: a finire nei guai due tradatesi di 37 e 34 anni, un 54enne di Caronno Varesino, un 21enne di Cogliate, e un pakistano di 33.

GIORNO 18-12-07

All'alba, nel cortile del forno...

Disco volante investe con un potente «fascio di luce» un panettiere di Sesto!

Dischi volanti a Sesto San Giovanni? Stamattina alle 5 un U.F.O. (oggetto volante non identificato) luminosissimo, balzano e ballerino, ha compiuto diverse evoluzioni nel cielo della città. Lo hanno visto in molti. Mattinieri che, col naso all'aria, hanno osservato sgomenti quella strana «cosa» che si comportava in modo tanto pazzesca. Guizzava avanti, indietro, in alto e in basso a velocità prima fortissima e poi più moderata.

Un panettiere è rimasto così sbalordito che ci ha telefonato; e aveva ancora la voce «quattro ottave su», gorgogliante, emozionata «Ma non vi ha telefonato ancora nessuno? Eppure siamo stati certamente in molti ad averlo visto, il disco volante. Qui l'hanno visto, bene e per almeno mezzo minuto, anche mio fratello Umberto, che è ancora sotto choc e non ha il coraggio di parlare. Anch'io per la verità, sebbene abbia potuto scorgere solo in parte la luce intensa che emanava il disco, sono piuttosto eccitato».

La telefonata, infatti, è stata fatta dal panettiere Mario Cavallari il quale con il fratello Umberto, gestisce la panetteria di via Risorgimento 174 a Sesto San Giovanni. Dopo qualche attimo di fiatone, più calmo, ha potuto raccontare: «Mancava qualche minuto alle cinque e mio fratello Umberto, per una sua necessità, aveva lasciato un attimo il forno per recarsi alla toilette, che è nel cortile Appena fuori è stato investito da un fascio di luce abbagliante, come se un proiettore potentissimo fosse stato orientato, dall'alto. su di lui. Impressionato non rendendosi immediatamente conto di cosa potesse essere, Umberto ha rinunciato ad attraversare il cortile e si è "riparato" sotto l'ombra del cornicione della casa. Così ha potuto vedere la fonte luminosa rotondeggiante, che vorticava su sè stessa. Poi la "cosa" si è spostata dopo una ventina di secondi compiendo anche un'inversione che nessun mezzo meccanico noto (elicotteri o altro) avrebbe potuto fare. Eppoi il tutto silenziosamente. Ripresosi dallo sbigottimento, Umberto è venuto a chiamarmi. Io stavo riposando un poco sulla brandina. Quando siamo usciti assieme abbiamo fatto in tempo a vedere il cono di luce spostarsi a velocità elevatissima verso Milano, e abbiamo potuto constatare che, passato l'oggetto l'illuminazione che veniva dalla via era come se fosse "il buio". I nostri occhi hanno impiegato un po' a riabituarsi a questa luce... E' tutto vero!».

g. guerr.

La Provincia di Sondrio

VENERDÌ 18 LUGLIO 2014

Ufo in Valmalenco? Avvisate con un messaggio

Attratti dall'avvistamento di oggetti volanti non identificati nei cieli, due appassionati di ufologia sono saliti, recentemente, in Valmalenco, dalla Toscana, per sincerarsi di persona di quanto appreso dalla stampa e dai siti internet. «E siamo rimasti molto sorpresi rispetto a quanto raccontato da residenti e non» assicurano Marco Baldini e Pietro Marchetti di Scandicci, in provincia di Firenze.

I due approfittano dell'occasione per lanciare anche in Valtellina UfoUp, un servizio innovativo di segnalazione di avvistamenti. «UfoUp si appoggia a Whatsapp - spiegano -. In pratica, basta aver installato sul proprio telefono cellulare l'applicazione e, nel caso di eventuale avvistamento ufologico, inviare un messaggio su cio che è stato osservato al numero 331.3138171. A quel punto, UfoUp invierà il messaggio a tutte quelle associazioni ufologiche italiane che hanno deciso di aderire a questo servizio di segnalazione»

Due appassionati di ufologia hanno visitato la zona

SERVIZIO A PAGINA 13

— d S 4-8-1985

Un oggetto rosso che manda bagliori e si muove a capriccio

L'appuntamento con l'Ufo è a Varese tutte le sere dalle 22 fino all'alba

VARESE — *Il 24 giugno 1947 per la prima volta un pilota americano, Arnold Kenneth, avvistò in cielo ai confini del Canada una squadriglia di aeromobili dalla straordinaria e caratteristica forma di disco che volava a una velocità fantastica.*

Da allora si sono moltiplicati gli avvistamenti di UFO (Unidentified flying objects), gli oggetti volanti non identificati sulla cui natura e provenienza si sono avanzate varie teorie.

L'ultimo di questi avvistamenti viene da Fogliaro, una frazione di Varese dove da tre settimane ogni sera gli abitanti di una palazzina hanno modo di osservare un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità. «Non so dire che cosa esso sia — afferma una delle persone che ha avuto modo di osservare lo strano oggetto, il professor Jean Brissaud — in queste settimane abbiamo potuto osservare Venere e Giove ma quello che indichiamo come UFO è certamente qualcosa di diverso dai due pianeti»

Quella del professor Brissaud è una testimonianza autorevole. Laureato in ingegneria, logica matematica e lingue non è certamente un osservatore che si lascia trascinare dall'entusiasmo ma una persona che cerca di comprendere il perché del fenomeno e proprio per questo subito si è messo in contatto con esperti dell'Euratom di Ispra e con il professore Salvatore Furia, dell'osservatorio del Campo dei Fiori di Varese

Dalla finestra della sua abitazione, in via Chiusarella 7 a Fogliaro, il professor Brissaud con i suoi familiari e gli altri inquilini dello stabile ogni sera osservano lo strano fenomeno che ha inizio poco dopo le 22 e dura sino al mattino seguente alle 5

Chi ha visto l'UFO lo indica come un grosso punto luminoso a Sud Est, situato a circa 35 gradi sopra l'orizzonte. A occhio nudo sembra una grossa stella che però si comporta stranamente. Giunge sempre da Nord e si sposta nel cielo cambiando forma e colore.

«Una notte non riuscivo a dormire — dice la figlia del professor Brissaud — così mi sono affacciata alla finestra. L'oggetto era là nel cielo, rosso e molto grosso. Emanava strani bagliori bianchi che formavano un romboide». L'oggetto non identificato cambia a volte rotta e dimensioni. Si sposta nel cielo, fa rapidissimi movimenti che durano qualche secondo e poi si ferma improvvisamente rimanendo lì per delle ore Sembra che le trasformazioni più frequenti l'oggetto le subisca nelle prime ore della mattinata.

Non è la prima volta che oggetti non meglio identificati compaiono nel cielo della provincia di Varese. Se ne ricordano almeno una trentina di casi indicati come «fenomeni bianchi» cioè senza spiegazione. Il più tipico si verificò verso le 6 15 del mattino del 6 gennaio 1970, quando una trentina di ragazzi dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori, notarono al telescopio delle luci vivissime che sembravano uscire dal lago di Varese. Un fenomeno strano che durò circa 15 minuti e si manifestò sotto forma di punto luminoso pulsante, senza forma particolare e che illuminò tutta la superficie terrestre sottostante

Si muoveva a circa 200 300 metri da terra, perfettamente orizzontale emergendo in una mattinata di nebbia e riuscendo a illuminare il Lido della Schiranna per sorvolare poi l'intera città e scomparire quindi verso la Valtellina.

Nel 1965 venne notato invece verso la direzione del Monte Rosa uno strano bagliore color giallo oro ma accertamenti fatti, anche in Francia, portarono alla conclusione che si trattava di due razzi sperimentali a ossigeno liquido e idrogeno fatti esplodere perché ritenuti pericolosi.

Giovanni Rimoldi

AOSTA

Visti e filmati dalla Rai 3 Ufo

AOSTA. Tre sfere luminose di natura sconosciuta sono state avvistate, inseguite e filmate ieri in Valle d'Aosta. Gli oggetti sono rimasti visibili per circa due ore poi sono scomparsi dietro cumuli di nubi.

L'inconsueto e per ora inspiegabile fenomeno si è verificato nel cielo di Aosta in mattinata. Molte persone hanno telefonato alla sede locale della Rai ed un operatore ha raggiunto l'aeroporto della città. Con un piccolo velivolo da turismo ha inseguito e filmato le sfere che si muovevano a forte velocità tra il Gran Paradiso e il Monte Bianco. Il pilota dell'aereo ha stimato l'altezza degli oggetti a circa 15 mila metri (il velivolo volava a 3500 metri) e si è messo in contatto con il centro di controllo aereo di Linate, che ha affermato di non rilevare nulla sulle apparecchiature radar.

La Notte 16.9.85 pag 5

MANFREDI ■ A pagina 6

La zona resta tra quelle di interesse ufologico

Luci sui laghi, mistero fitto Pochi convinti dalle lanterne

PEROZZO A pagina 6

Castellanza, 200 al corteo

ACCEDI SIGN UP NEWSLETTER

La Provincia di Varese

Lun 4 Agosto 2014 Aggiornato: 16.13

METEO
OGGI DOMANI DOPODOMANI

VARESE CITTÀ VARESE PROVINCIA BUSTO E VALLE OLONA GALLARATE E MALPENSA SARONNO VERBANO E VALLI

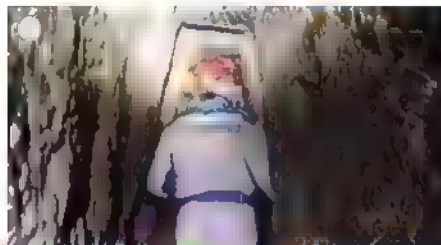
HOMEPAGE CRONACA ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLI VIVI VARESE FOTO SOCIETÀ E COSTUME

La Provincia di Varese › Cronaca

CHI SIAMO ABBONAMENTI PUBBLICITÀ

Il mistero della grotta della Sfinge La Valganna cela strane presenze

Mi piace Piace a 36 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. Tweet 1 +1 1

4 agosto 2014 Cronaca | Commenti (1)

Valganna - Ancora misteri nella grotta della Sfinge della Valganna. A breve sarà disponibile un video segreto. Esso mostra le indagini svolte dal Serp – acronimo che sta per «studi e ricerche sul paranormale» – nella grotta-labirinto che fu scavata a mano intorno all'800, senza che nessuno abbia mai capito veramente per quale scopo. Lo scorso agosto il team Pari del Serp era entrato nella pancia dell'antro misterioso con i

Cronaca
A fuoco un condominio a Comerio

Cronaca
Che cos'è il Roof-knocking?

Sport
Le donne nello sport handicappate

La Provincia di Varese EDIZIONE DIGITALE vai allo shop

4 agosto 2014 | **Cronaca** | Commenti (1)

La grotta della Sfinge in Valganna in una foto tratta dal gruppo Facebook del team Pari

Cunicoli scavati dall'uomo Ma nessuno sa perché

Valganna - Ancora misteri nella grotta della Sfinge della Valganna. A breve sarà disponibile un video segreto. Esso mostra le indagini svolte dal Serp – acronimo che sta per «studi e ricerche sul paranormale» - nella grotta-labirinto che fu scavata a mano intorno all'800, senza che nessuno abbia mai capito veramente per quale scopo. Lo scorso agosto il team Pari del Serp era entrato nella pancia dell'antro misterioso con i propri strumenti di ricerca di onde elettromagnetiche. La scoperta è stata strabiliante.

«Tutti i monitor indicavano 0.0, il che è impossibile perché la sola presenza di 17 persone munite di torce avrebbe dovuto portare il rilevatore di onde elettromagnetiche almeno a 0.10 – spiega **Mauro Breme**, vicepresidente del team Pari e cofondatore del Serp insieme a **Lorenzo Righetti** – Ci siamo dunque domandati il perché di quel fatto inspiegabile. Una geologa (intervistata nel video) spiegherà che sono le rocce della grotta della Sfinge ad assorbire le onde elettromagnetiche».

Tali rocce hanno invalidato gli strumenti del Serp e nello stesso tempo aperto ancora più interrogativi sulla grotta, che ha caratteristiche che la rendono diversa da molte altre.

«Due anni fa al massimo, un gruppo di speleologi si è addentrato nella grotta ed è scappato fuori di gran corsa senza volerci mai più rientrare – continua Breme – Tempo dopo quegli speleologi, seppur con una certa ritrosia, hanno raccontato di aver visto un'entità non antropomorfa, ma dal comportamento intelligente, che li guardava dall'alto di un "camino" (cunicolo verticale). Gli speleologi stavano camminando e hanno sentito del terriccio cadere sulle loro teste. Quindi hanno alzato gli occhi e hanno visto spuntare una sorta di testa allungata, non di uomo e non di animale, che si ritirava per nascondersi. Vogliamo farci accompagnare nel punto esatto dell'avvistamento. La difficoltà è convincere gli speleologi. Sono abituati a tutto, ma probabilmente preferirebbero fare un salto di 500 metri nel vuoto piuttosto che tornare lì».

Il Serp ha un approccio razionale, scettico ma non negazionista, teso ad accertare la verità. Il primo passo per fare luce sui misteri è cercarne una spiegazione scientifica: «La figura avvistata avrebbe potuto essere una formazione di umidità cristallizzata dal vapore acqueo – continua Breme – Ma ciò che ci spinge ad andare a fondo è che l'avvistamento è stato riferito da quattro speleologi esperti, che conoscono in modo approfondito la meteorologia ipogea».

Cronaca
Che cos'è il Roof-knocking?

Sport
Le donne nello sport handicappate

La grotta della Sfinge in Valganna in una foto tratta dal gruppo Facebook del team Pari

➜ Cunicoli scavati dall'uomo Ma nessuno sa perché

«Tutti i monitor indicavano 0.0, il che è impossibile perché la sola presenza di 17 persone munite di torce avrebbe dovuto portare il rilevatore di onde elettromagnetiche almeno a 0.10 – spiega **Mauro Breme**, vicepresidente del team Pari e cofondatore del Serp insieme a **Lorenzo Righetti** – Ci siamo dunque domandati il perché di quel fatto inspiegabile. Una geologa (intervistata nel video) spiegherà che sono le rocce della grotta della Sfinge ad assorbire le onde elettromagnetiche».

Tali rocce hanno invalidato gli strumenti del Serp e nello stesso tempo aperto ancora più interrogativi sulla grotta, che ha caratteristiche che la rendono diversa da molte altre.

«Due anni fa al massimo, un gruppo di speleologi si è addentrato nella grotta ed è scappato fuori di gran corsa senza volerci mai più rientrare – continua Breme – Tempo dopo quegli speleologi, seppur con una certa ritrosia, hanno raccontato di aver visto un'entità non antropomorfa, ma dal comportamento intelligente, che li guardava dall'alto di un "camino" (cunicolo verticale). Gli speleologi stavano camminando e hanno sentito del terriccio cadere sulle loro teste. Quindi hanno alzato gli occhi e hanno visto spuntare una sorta di testa allungata, non di uomo e non di animale, che si ritirava per nascondersi. Vogliamo farci accompagnare nel punto esatto dell'avvistamento. La difficoltà è convincere gli speleologi. Sono abituati a tutto, ma probabilmente preferirebbero fare un salto di 500 metri nel vuoto piuttosto che tornare lì».

Il Serp ha un approccio razionale, scettico ma non negazionista, teso ad accertare la verità. Il primo passo per fare luce sui misteri è cercarne una spiegazione scientifica: «La figura avvistata avrebbe potuto essere una formazione di umidità cristallizzata dal vapore acqueo – continua Breme – Ma ciò che ci spinge ad andare a fondo è che l'avvistamento è stato riferito da quattro speleologi esperti, che conoscono in modo approfondito la meteorologia ipogea».

Nel 1903 un improvvisato esploratore si perse nella grotta della Sfinge e, disperato, tentò il suicidio. Questo per dire che è meglio non cedere alla curiosità e non avventurarsi nella grotta a caccia di strane presenze.

Accedi al sito per votare | Risultato: Stampa | Invia ad un amico | CONDIVIDI

Accedi al sito per commentare

I commenti dei lettori (1)

Il mistero della grotta della Sfinge La Valganna cela strane presenze

Alcuni speleologi dicono di aver avvistato una inquietante figura non umana Gli esperti di paranormale indagano: «I nostri strumenti sono come impazziti»

Valganna

ADRIANA MORLACCHI

Ancora misteri nella grotta della Sfinge della Valganna. A breve sarà disponibile un video segreto. Esso mostra le indagini svolte dal Serp – acronimo che sta per «studi e ricerche sul paranormale» - nella grotta-labirinto che fu scavata a mano intorno all'800, senza che nessuno abbia mai capito veramente per quale scopo. Lo scorso agosto il team Pari del Serp era entrato nella pancia dell'antro misterioso con i propri strumenti di ricerca di onde elettromagnetiche. La scoperta è stata strabiliante.

Monitor piatti

«Tutti i monitor indicavano 0.0, il che è impossibile perché la sola presenza di 17 persone munite di torce avrebbe dovuto portare il rilevatore di onde elettromagnetiche almeno a 0.10 – spiega **Mauro Breme**, vicepresidente del team Pari e cofondatore del Serp insieme a **Lorenzo Righetti** – Ci siamo dunque domandati il perché di quel fatto inspiegabile. Una geologa (intervistata nel video) spiegherà che sono le rocce della grotta della Sfinge ad assorbire le onde elettromagnetiche».

Tali rocce hanno invalidato gli strumenti del Serp e nello stesso tempo aperto ancora più interrogativi sulla grotta, che ha caratteristiche che la rendono diversa da molte altre.

«Due anni fa al massimo, un gruppo di speleologi si è addentrato nella grotta ed è scappato fuori di gran corsa senza volerci mai più rientrare – continua Breme – Tempo dopo quegli speleologi, seppur con una certa ritrosia, hanno raccontato di aver visto un'entità non antropomorfa, ma dal comportamento intelligente, che li guardava dall'alto di un "camino" (cunicolo verticale). Gli speleologi stavano camminando e hanno sentito del terriccio cadere sulle loro teste. Quindi hanno alzato gli occhi e hanno visto spuntare una sorta di testa allungata, non di uomo e non di animale, che si ritirava per nascondersi. Vogliamo farci accompagnare nel punto esatto dell'avvistamento. La difficoltà è convincere gli speleologi. Sono abituati a tutto, ma probabilmente preferirebbero fare un salto di 500 metri nel vuoto piuttosto che tornare lì».

«Incontrata un'entità intelligente a forma di testa allungata»

Vapore o altro?

Il Serp ha un approccio razionale, scettico ma non negazionista, teso ad accertare la verità. Il primo passo per fare luce sui misteri è cercarne una spiegazione scientifica: «La figura avvistata avrebbe potuto essere una formazione di umidità cristallizzata dal vapore acqueo – continua Breme – Ma ciò che ci spinge ad andare a fondo è che l'avvistamento è stato riferito da quattro speleologi esperti, che conoscono in modo approfondito la meteorologia ipogea».

Nel 1903 un improvvisato esploratore si perse nella grotta della Sfinge e, disperato, tentò il suicidio. Questo per dire che è meglio non cedere alla curiosità e non avventurarsi nella grotta a caccia di strane presenze. ■

La grotta della Sfinge in Valganna in una foto tratta dal gruppo Facebook del team Pari

Scritte antiche e ipotesi fantasiose

Cunicoli scavati dall'uomo Ma nessuno sa perché

«Nessuno ha mai fatto studi sul potere assorbente delle rocce. Ma è certo che una roccia che assorbe le onde elettromagnetiche costituisce un perfetto isolante, che consente di nascondere "cose" che emettono onde e che non possono essere trovate».

Così Mauro Breme fantastica sulla grotta della Sfinge. A infittire il mistero c'è la conformazione della grotta che parrebbe essere stata scavata dall'interno, non si sa per quale scopo. E poi c'è quella scritta che si trovava nel fianco destro della galleria principale, a 38 metri dall'ingresso e a 35 dal pavimento. La scritta era in caratteri fenici ed è stata rimossa dopo un calco. Gli appassionati di fantascienza sostengono l'esistenza di studi che indurebbero la Valganna tra le zone dove sarebbero presenti basi aliene: che il materiale isolante della grotta sia un modo per tenere gli extraterrestri "separati" dal mondo e non farli percepire dagli esseri umani? Con la fantasia si può spaziare ovunque, ma è meglio fermarsi alle certezze. «Certezza è che gli strumenti che abbiamo, che sono quelli in commercio, non vanno bene ovunque. Abbiamo dunque deciso di mettere in discussione l'apparecchiatura che viene utilizzata per fare ricerca, i cui limiti sono evidenti – dice Breme – Alcuni strumenti sono ottimali, ma non per cercare i fantasmi, bensì per risolvere problemi pratici. A Varese c'è un bar-ristorante i cui proprietari lamentavano strani fenomeni, come la caduta di fotografie e quadri. Gli strumenti hanno captato un eccesso di onde elettromagnetiche nella casa, cosa che creava allucinazioni. E' bastato chiamare gli elettricisti e il problema si è risolto». A. MOR.

Le stelle ora fanno scuola Un successo per la Foam

Tradate

Innovazione e qualità. Sono le priorità sulle quali si fondano obiettivi, proposte e nuovi progetti didattici della Foam13 di Tradate.

L'utilizzo delle dinamiche dei giochi di ruolo dal vivo, al metodo "hands-on", al costruire in scala il sistema solare, conoscere il nostro Sole, il nostro universo al partecipare a serate osservative notturne dove si impara a riconoscere la superficie lunare, le costellazioni e ad osservare dal vivo gli oggetti celesti usando la strumentazione e i telescopi ausiliari del nuovo osservatorio della Foam13: questi sono solo alcuni degli esempi di quanto proposto, sempre contornati dal suggestivo contesto del Centro Didattico Scientifico.

Nel corso degli anni il numero di fruitori dei trenta progetti che la Foam13 propone alle scuole è sempre stato in crescita, raggiungendo quest'anno scolastico ben 283 classi e più di 6.557 alunni, un successo che deve la sua concreta realizzazione alla collaborazione con il Parco Pineta per le proposte didattiche astronomiche e naturalistiche».

Oltre alla cooperazione con il Parco Pineta, nasce la collaborazione con il "Museo del Volo Volandia", dove la Foam 13 ha acquisito la gestione del Padiglione dello Spazio–Planetario. In questo contesto la Foam13 ha già progettato ulteriori programmi didattici di carattere astronomico, anche con l'utilizzo del Planetario.

«L'unione di intenti si sta dimostrando vincente: in un momento dove il mondo scolastico sta attraversando ed affrontando molteplici difficoltà - conclude il presidente dell'associazione a Foam13, **Roberto Crippa** - è ancora più considerevole il successo per la didattica proposta dalla Fondazione dell'Osservatorio Astronomico di Tradate». ■

Ufologi in visita in Valmalenco E per le segnalazioni c'è "l'up"

Attratti dallo strano fenomeno dell'avvistamento di oggetti volanti non identificati nei cieli e di molto altro ancora, due appassionati di ufologia sono saliti, recentemente, in Valmalenco, dalla Toscana, per sincerarsi di persona di quanto appreso dalla stampa e dai siti internet.

«E siamo rimasti anche molto sorpresi rispetto a quanto raccontato dai residenti a Lanzada e non solo – assicurano **Marco Baldini**, 40 anni, e **Pietro Marchetti**, 44, di Scandicci, in provincia di Firenze -. Ci siamo fermati due giorni in Valmalenco e abbiamo raccolto una decina di testimonianze forniteci da persone dai 30 anni in su. Tutte molto composte, circostanziate, talvolta tali da andare a confermare quanto detto da altri, talaltra riferite, addirittura, a fenomeni raccontati dai padri o dai nonni e accaduti decenni prima. Ecco, questa è, forse, la cosa più particolare che abbiamo potuto constatare, ovvero, il fatto che gli avvistamenti vadano ad interessare un arco temporale di almeno cinquant'anni».

«Fenomeno reale»

Un qualcosa, quindi, che per i due "ricercatori di confine" come Marchetti e Baldini, membri del Gruppo accademico ufologico Scandicci (Gaus), sorto nel 1994, votato a svolgere attività di ricerca scientifica e di corretta divulgazione del fenomeno degli Oggetti volanti non identificati (Ovni), o, in gergo, Ufo, «non può essere banalizzato o ridotto a niente – insistono -. Diciamo che qualcosa c'è, qualcosa di strano avviene, poi, cosa possa essere, di fatto, noi non possiamo di certo dirlo. Partiamo, però, dal presupposto, questo sì, che gli Ovni, o Ufo, costituiscono un fenomeno reale e come tale trattato anche in seno all'ultimo convegno in argomento organizzato in Francia dall'Agenzia spaziale di quel paese».

Pietro Marchetti e Marco Baldini

Tanto che Baldini e Marchetti, compatibilmente con i loro impegni lavorativi, intendono tornare in Valmalenco per approfondire l'argomento. «Tra l'altro era la prima volta che salivamo in valle – precisano – e l'abbiamo trovata incantevole, bellissima, ospitale. Ringraziamo il sindaco di Lanzada (**Marco Negrini**, nda), che è stato molto gentile, e la popolazione tutta che ci ha ben accolti e ci ha ascoltati». A fare da tramite, come spesso accade in questi casi, è stato **Yuri Baruffaldi**, di Juri-Ba Communication, di Tirano, che ha organizzato la due giorni agli studiosi, anche dal punto di vista logistico.

Servizio innovativo

Dopodiché, Baldini e Marchetti, che non sono tipi da "mollare l'osso", da queste stesse colonne, vorrebbero promuovere un servizio innovativo di segnalazione di avvistamenti Ufo, chiamato UfoUp, già attivo nel fiorentino dove gli appassionati di ufologia risiedono.

«UfoUp si appoggia ad una multi piattaforma di messaggistica gratuita e istantanea Whatsapp – spiegano – nata per i dispositivi telefonici smartphone. In pratica, basta aver installato sul proprio telefono cellulare l'applicazione di Whatsappe, nel caso di eventuale avvistamento ufologico, inviare un messaggio su ciò che è stato osservato al numero 331.3138171. A quel punto, UfoUp invierà il messaggio a tutte quelle associazioni ufologiche italiane che hanno deciso di aderire a questo servizio di segnalazione». Cosicché, in tempo reale, tutti coloro che, sul territorio nazionale, hanno aderito a tale servizio possono avere la possibilità di verificare la presenza di oggetti non identificati e seguirne gli spostamenti. « Tra l'altro - concludono i due -, è possibile allegare al messaggio anche eventuali file fino ad una dimensione di circa 10 mb». ■ **E. Del.**